IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 22. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Sabato, 23 Gennaio 1897.

Roma, arretrati cent. 10

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il generale Baldissera

(S) **Brindisi**, 22. — Il generale Baldissera è giunto alle ore 10, a bordo del piroscafo *Orientai* della Peninsulare.

Egli proseguirà alle ore 17.30 per Roma.

Ufficio Stefani comunica:

Si continua ad affermare che ministro della Colonia Eritrea avrebbe ottenuto, pochi mesi addietro, un rinforzo di sei battaglioni che il Ministero gli avrebbe rifiutato.

Tale notizia non ha alcun fondamento. Si vuole evidentemente confondere con una richiesta di rinforzi gli studi fatti dal Governo per l'eventuale invio di truppe dall'Italia in Eritrea, a seconda dei casi nei quali potessero presentarsi.

Ma questi casi non si presentarono ed il Governatore non ebbe motivo di chiedere rinforzi di truppe nè di polizia, nè di grande entità. Richiese invece verso la fine dello scorso mese, che rimpatriassero i due battaglioni alpini e bersaglieri che aveva sì trovato di rinforzo nell'Eritrea; ed il Governo aveva all'uopo spedito il piroscafo *Marco Minghetti*, che appunto, ieri, approdava a Massaua.

Sebbene la partenza da Massaua del generale Baldissera abbia aperta la vena alle ipotesi per essere avvenuta due o tre giorni prima dei rispettivi dei dervisci, noi abbiamo preferito e preferiamo attendere i fatti.

Avesse o non avesse chiesto il congedo, avesse o non avesse proposto il ritorno di due battaglioni, certo è che prima di ritornare il Gott. Nerazzini allo Scioa per definire la questione dei confini, che sembra più grave di quanto s'è fatto supporre, era indispensabile sentire il parere dell'uomo incontestabilmente più competente.

Abbiamo detto che il questione dei confini è più grave di quanto s'è fatto supporre, ed ecco le ragioni:

L'art. 1 della convenzione per la restituzione dei prigionieri è così concepito:

Come conseguenza del trattato di pace tra il Regno d'Italia e l'Impero di Etiopia, firmato oggi, i prigionieri di guerra italiani, trattenuti in Etiopia sono liberi.

S. M. l'Imperatore di Etiopia si impegna a rimetterli nel più breve termine possibile ed a occasione di liberare ai plenipotenziario italiano, **non appena il trattato di pace sarà stato ratificato.**

Siccome il trattato è stato ratificato ed è stato spedito ieri da 15 giorni, è chiaro che stato spedito ieri da 15 giorni, è chiaro che se il dottor Nerazzini, al quale devono essere consegnati i prigionieri, fosse partito (e a quest'ora poteva essere partito con tutte le istruzioni in tasca e il resto nella valigia), alla fine di gennaio si sarebbe potuto trovare ad Entotto e i prigionieri, verso la fine di febbraio o ai primi di marzo, sarebbero giunti in patria.

Perchè non è partito? Non perchè mancassero i milioni da pagare a Menelik; ma perchè, prima di liberare gli altri prigionieri, vuol avere una risposta a qualche quesito concernente una lacuna nella questione dei confini. Sulla lacuna nella questione dei confini.

Di qui il bisogno di sentire il parere del generale Baldissera.

Non è vero adunque che per la liberazione del grosso dei prigionieri basti la ratifica del trattato, come dice la convenzione. Ci dev'essere qualche altro patto o qualche intelligenza presa dal Nerazzini (fore quelle certe responsabilità cui alludeva in modo vago l'on. Rudinì nelle sue dichiarazioni fatte alla Camera) e che Menelik vuole definita prima di consegnare i prigionieri.

Se così non fosse, se cioè la questione dei confini si riducesse, come fa detto e ripetuto dal Governo, ad una semplice delimitazione o rettificazione topografica della linea attuale, lasciata ai delegati delle due parti, il ritardo del Nerazzini a partire, che si risolve nel prolungare di un mese la prigionia dei nostri soldati, i quali, secondo la convenzione, potevano partire appena giunta la ratifica, sarebbe inesplicabile.

La partenza del Nerazzini è dunque subordinata all'arrivo del generale Baldissera, il quale è stato chiamato d'urgenza, appunto per dare il suo avviso sui confini; questione, che Menelik, insieme forse a qualche altro patto rimasto finora ignoto al colto pubblico e all'incluta guarnigione, vuole risolta, nonostante la ratifica, prima di consegnare il grosso dei prigionieri.

Speriamo che tutto si risolva per il meglio; ma intanto è dimostrato che Menelik ha bensì firmata la convenzione in quel modo, ma dal canto suo il Nerazzini deve aver preso qualche impegno circa i confini ed altro, sui cui si è creduto di mantenere il segreto.

Se così non fosse, come potrebbe il Governo giustificare il ritardo di Nerazzini, che significa ritardo nella liberazione dei prigionieri?

Il card. Angelo Bianchi.

Dopo una breve malattia acuta, preceduta da lunga serie d'incomodi, conseguenze della grave età ottuagenaria, iernattino, alle 4.30, nel Palazzo della Datavia, è morto il pro-Datario card. Angelo Bianchi.

Il card. Angelo Bianchi prima della elezione del card. Domenico Jacobini, era l'unico cardinale vescovo di Roma, che facesse parte del S. Collegio.

Era nato il 19 novembre 1817.

Giovanissimo, entrò nel Seminario Romano, ove compì gli studi teologici e filosofici. Ne uscì, per passare, in qualità di minutante, alla Segreteria di Stato, ove godette la stima del card. Antonelli, il quale, poco prima, offrì l'idea di avviare il Bianchi alla carriera diplomatica.

E andò, nel 1860, a Lucerna, quale incaricato di affari; quindi, internunzio all'Aja, di dove fu promosso Nunzio Pontificio a Monaco di Baviera.

Non si trovò a suo agio in questa residenza, e chiese di ritornare a Roma, ove fu collocato, in qualità di segretario alla S. Congr. dei Vescovi e Regolari.

Con tale disposizione però la carriera diplomatica di Mons. Bianchi era interrotta e d'altronde si voleva ch'egli potesse compiersi, raggiungendo la porpora cardinalizia. In conseguenza, fu ritirato ben presto dal Vescovi e Regolari e mandato Nunzio a Madrid, di dove fu richiamato nel 1882, per essere creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 23 settembre di quell'anno.

In politica si tenne piuttosto indifferente (ma stato in diplomazia), una sua simpatia propendevano leggere per la parte intransigente.

Fu grande amico dei card. Parocchi e Capeccelatro.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Vienna 22. — *Camera dei deputati.* — Avendo la Camera ultimati i suoi lavori, il Presidente, barone de Chlumetzki, pronunziò un discorso, riassumendo l'opera legislativa della Camera. Egli accennò in ispecie alle leggi relative alla riforma elettorale, alla riforma delle imposte, ed al miglioramento nella situazione degli operai. Ringraziò infine il Governo e la Camera, concludendo col fare un'ovazione all'Imperatore, alla quale il deputati risposero sfazandosi in piedi e gridando freneticamente: *Viva l'Imperatore!*

Vienna 22. — *Camera dei Signori.* — Si approvano definitivamente il bilancio, la legge finanziaria e la legge sui prestiti d'investimento.

Si legge quindi una lettera del Conte Taaffe, Presidente del Consiglio, il quale partecipa che con decreto firmato oggi dall'Imperatore la Camera è sciolta e saranno ordinate nuove elezioni.

La seduta quindi si è chiusa fra vive ovazioni all'Imperatore.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 16.20 — Il decreto di scioglimento della Camera austriaca sarà pubblicato domenica prossima.

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

domandando che venga proibita a tutti i cittadini l'importazione del bestiame estero per paura del contagio.

Hammerstein dice che occorrendo si sbarrerà il confine russo-siberiano per impedire l'importazione dei maiali russi.

Soggiunge fra grandi applausi degli agrari che l'agricoltura tedesca è più che sufficiente a fornire tutta la carne consumata nella Germania.

Gli oratori di sinistra replicano che le domande degli agrari non sono suggerite dalla paura del contagio ma dal desiderio di guadagno che essi vengia ricavato il prezzo della carne.

La stampa liberale, commentando la seduta odierna critica acerbamente il discorso di Hammerstein.

L'aumento delle spese e il bilancio

Dal discorso pronunziato alla Camera dall'on. Sonnino, discutendosi i provvedimenti bancari proposti dal governo — discorso, che soltanto in questi giorni abbiamo potuto leggere nella sua integrità, causa la lentezza, con la quale si sogliono da noi stampare e licenziare i rendiconti ufficiali degli atti della Camera — stralciamo questa parte, che riguarda i maggiori oneri introdotti, per effetto di maggiori spese, nel bilancio dell'uscita dopo l'avvenimento al governo dell'attuale ministero.

Ed a ciò fare ci spinge non il proposito di sollevare una qualsiasi questione o di aprire un dibattito finanziario; imperocchè riconosciamo che talune di queste spese sono una necessità della situazione, ed altre rispondevano ad una promessa del governo precedente come, per esempio, i maggiori crediti per la Marina, sebbene in misura meno larga di quella annunziata; ma ci spinge soltanto il desiderio di mettere sott'occhio dei lettori, la situazione del bilancio, onde cominciando a giorno non aprano l'animo ad esagerate speranze e neppure cedano ad esagerati timori.

Del resto l'opportunità di una ampia discussione finanziaria non tarderà a presentarsi, quando l'on. Luzzati, secondo l'impegno preso in quella stessa discussione, indicherà le nuove economie, con le quali si propone di riparare alle maggiori spese.

E, dopo ciò, lasciamo la parola all'on.:

SONNINO... ma oltre alle diminuzioni di entrata di fronte ai bilanci che si avevano a tempo mio, abbiamo gli aumenti nella spesa del bilancio normale: 12 milioni per la guerra, 7 milioni per la marina, un milione e mezzo per maggiori consumi alla marina mercantile... *(Interruzioni dell'on. Bettolo).*

Lo vedremo a suo tempo, on. Bettolo, e lo proveremo...

BRIN, *ministro della marina.* Ma c'è il corrispondente nel bilancio dell'entrata..

SONNINO SIDNEY. Oh! le osservazioni queste correranno a fiume! Poi 400 mila lire in più nelle pensioni per la legge sull'avanzamento dell'esercito...

PELLOUX, *ministro della guerra.* Nemmeno questo è esatto...

SONNINO SIDNEY. Tornerò a dimostrarlo, se occorre. Intanto ora lo riaffermo in base ai dati farniti dalla discussione del Senato. Inoltre 6 milioni circa di maggiori interessi per consolidato emesso sotto il titolo di prestito di guerra. E per altre 4 1/2 milioni, di tratta veramente di una conseguenza diretta, ma inevitabile, della guerra d'Africa. Ma l'altro milione e mezzo dipende dal voler seguitare a far fronte con debiti a spese che saranno contabilmente straordinarie, ma non sono spese di guerra.

Queste dunque si fa risultare il passaggio? Si fa risultare: 1. in piccola parte da alcuni rinvii di spese specialmente di miglioramento di linee ferroviarie; 2. in grandissima parte da una previsione ottimista di incremento nelle entrate, con altrettanto ottimismo nel supporre che non aumentino le spese; 3. iniziando sempre fuori conto 7 milioni di spese per la marina, ohè si annunziano utili, necessari, inoltre, e che per l'uno corrente si pagano mediante la emissione di debiti, e negli anni successivi dovrebbero comparire non negli stati di previsione, ma soltanto nel bilancio di assestamento; quantichè la riproduzione del naviglio si potesse regolare in più o in meno a distanza di anni; e 4. chiedendo per quello che riguarda la spesa di ammortamento di debiti redimibili largue facoltà di farvi fronte con nuove emissioni di consolidato.

Con debite pure si vuol provvedere ad un aumento di spesa per qualche cantinaio di mila lire all'anno dietro la legge ieri votata sui votorani del 1848.

Abbiamo dunque in complesso un maggior carico al bilancio di 30 milioni all'ingrosso. La somma sarebbe di 34; ma mi contento di trenta perchè i ministri Pelloux e Brin abbiano un margine per fare tutte le debizioni che vorranno. *(Ilarità).*

Eppure senza alcun aumento di entrate, il ministro ci ha annunziato il pareggio pel presente e per il futuro, senza preoccuparsi neppure della lattura che al bilancio recherà in avvenire la peccuniarie fondiaria.

Ma come è possibile ciò? Ho detto, senza aumento di entrate. Debbo rettificare. Fu proposto un inasprimento della ricchezza mobile, che poi fu regolato in modo da impedire che rendesse quasi più nulla. Ora si parla di una tassa militare, nata rachitica e malaticcia più dei disgraziati che dovrebbero pagarla. Essa certo non andrà in fondo, ma seppure vi andasse non darebbe neppure la metà della somma pervista. Perchè potesse rendere subito i tre milioni annuali, bisognerebbe che sugli 85,000 circa iscritti alla terza categoria, 60 mila potessero pagare, di colpo, cinquanta lire sonanti; il che evidentemente non è.

Francia e Abissinia.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 15,40 — La *Politique Coloniale* dice che il signor Lagarde trovasi sempre a Gibuti e aspetta ancora l'autorizzazione per proceedere oltre. Il giornale ritiene che Menelik già farà sapere che non intende ricevorlo.

La *Libre Parole* dice che il vero invisto presso Menelik è l'esploratore Bonvalot incaricato di una missione importante. Egli partirà dopo avere conferito con Chefneux.

Il viaggio del principe Enrico di Orléans avrebbe lisogo per puro diporto e per dissimulare la missione Bonvalot.

I dervisci ad Agordat

(S) **Adarte**, 21 (sera). — Toculai è occupato dall'avanguardia dei Dervisci. Pare che il grosso dei Dervisci si sia avanzato su Amideb.

Il nostro concentramento procede con perfetta regolarità.

Il generale Vigonà sarà, stanotte, ad Agordat.

Agordat, 21, ore 14. — Il generale Vigonà è arrivato a mezzanotte.

La riserva comandata dal maggiore Locatelli è giunta all'alba senza nessun inconveniente.

Il generale ha personalmente sorvegliato i lavori di difesa preparati e resi più forti dalla natura del terreno.

Le comunicazioni telegrafiche con Kassala sono in ogni evenienza assicurate. Fu provveduto per avere notizie dei movimenti a tergo del nemico mediante il servizio di telegrafia ottica, che col di-stio contatto tenuto dalla nostra cavalleria.

La dislocazione del Dervisci è oggi questa:

Il grosso di Sciaglet con avanposti a mezza strada tra Sciaglet ed Agordat. Distacamento di fianco — di mille combattenti — a Toculai con pochi avanti. Quattrocento e cinquecento cammelieri scorazzano dai fianchi ove si è fatto completamente il deserto, essendosi gli abitanti col bestiame e viveri riparati nei monti già da 8 giorni.

Per indizi attendibili si ritiene che la forza complessiva del nemico sia da cinque a semila fucili e di qualche migliaio di lancie.

Sciaglet è a mezza distanza tra Agordat ad est e Biscia ad ovest, sul torrente Saden, affluente del Barca.

Toculai è indietro e più ad est, sullo stesso torrente a cavallo dell'altra strada che conduce ad Agordat per Augaze.

(S) **Suakim**, 22. — Osman Digna è ritornato da Ondurman ed è atteso quanto prima presso Sinkat.

I Dervisci marciano in direzione di Tokar.

Il presidio di Cassala.

È forte è ben armato e bene approvvigionato.

Di presidio vi è il 1° battaglione indigeni al comando del maggiore Noli Emilio.

Questi ha sotto i suoi ordini i seguenti ufficiali: Tenente aiutante maggiore Zaccaria; tenente residente Favoni; capitani: Berrini, Zones, Bergamaschi, Zoli; tenenti: Omegna, Canzaldi, Tedelli, Cattaneo, Oro, Rossi, Alfaro, Conti, Libertini, Cillo, Chiarini, Strora; sottotenente: Prigioni e sottotenente medico di complemento Magliacomo.

Le due questioni estere

Per la loro importanza riportiamo il testo delle considerazioni esposte da lord Salisbury alla Camera dei Lordi nella discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Le Potenze e la Turchia.

Il trattato di Berlino conferma direttamente e rimette in vigore tutto ciò che è contenuto nel Trattato di Parigi.

Ci si riferisce dunque all'uno o all'altro, noi siamo firmatari di ambedue. In non vedo che possiamo temere altra condotta eccetto quella di esercitare tutta l'influenza che potremo avere verso le altre potenze di Europa per indurle a far pressione sul Sultano acciocchè applichi quelle riforme che possono essere necessarie non solo per salvare i suoi sudditi dai massacri, ma per preservare il suo Impero da una rovina che, se non prende in tempo le necessarie precauzioni, non può indugiare a lungo *(Udite! udite!)* Nel abbiamo fatto ciò.

Abbiamo sposto le nostre idee alle altre potenze. Esse in generale non sono discordi da noi. Nessuna di esse è discorde da noi, a quanto credo, per l'errore che sente di ciò che è accaduto.

Io credo che sia naturale che esse debbano essere più profondamente impressionate di quanto lo siamo noi dalla terribile alternativa di una guerra europea, che potrebbe provocare qualsiasi errore nel modo di far pressioni sul Sultano.

Dal documento che ho presentato questa sera risulta che lo potenze sono concordi nella necessità di prendere in esame queste questioni e di fare il possibile per trovare i rimedi coi quali l'Impero del Sultano possa essere salvato.

Ecco, a quanto ritengo, convengono generalmente essere possibile in ogni caso, se ogli rifiuta, che il resto dell'Europa debba ricorrere, per costringervelo a mezzi coercitivi. Ma circa ai mezzi in cui le varie potenze considerano l'applicazione di questi mezzi coercitivi vi sono delle leggere divergenze che risultano chiaramente dalla redazione dei dispacci.

Io nutro però una forte convinzione che unamenochè non si introducano alcune riforme essenziali nella direzione del Governo la condanna finale dell'Impero turco non possa più a lungo essere ritardata. *(Applausi).*

Io credo che sarebbe cosa di alcune delle più importanti fra le altre potenze non difficilmente materialmente da noi a questo riguardo. Ma se lo dicessi che hanno promesso di usare la forza si potrebbe credere che avessi usato una espressione un poco troppo azzardata. La promessa è naturalmente una cosa di importanza eccezionale, ed esse hanno molto oggi cara e circospezione nel linguaggio che hanno adoperato. Ma sono tutte convinte che, ammenochè le potenze non convengano e il Sultano non convenga con noi circa l'introduzione di riforme comuni ed efficaci nella maniera autocratica che prevale ora in Turchia, ne seguiranno i peggiori risultati. *(Udite! Udite!)*

Io non intendo di giustificare la condotta del Governo di Sua Maestà, fra le altre ragioni per questa che vado a dire.

Non appena voi formate parte di un concerto con altre potenze e perdete senza dubbio una parte della vostra responsabilità, voi perdete anche il diritto di difendervi francamente. Voi non potete dichiarare che avete fatto questo, gli impedimenti che potete avere incontrato; non potete esporre in pubblico come noi siamo abituati a fare, la vostra condotta davanti al mondo. Noi possiamo dire soltanto che abbiamo fatto questa attitudine, non molte comune pei Governi inglesi, abbiamo seguito una condotta che credevamo la migliore per ottenere l'amore turco e che certamente sia di gran lunga la più conveniente per ottenere uno scopo di importanza primaria: la conservazione della pace in Europa *(Applausi).*

La questione egiziana.

Io vi dirò ora una parola circa una questione nella quale la nostra azione è quasi direi abbondantemente isolata: — voglio dire la campagna egiziana. *(Ilarità).* Anche qui vi è una difficoltà.

Il nobile lord (Foratore precedente) vuol sapere molte cose. Vuol sapere ciò che andiamo a fare, perchè andiamo a fare, come intendiamo supperare questa o quella difficoltà.

Nulla mi darebbe maggior piacere che esporre tutta la nostra politica nel suoi più minuti dettagli al nobile lord se potessi avere il nobile lord da solo a solo. (Risa). Ma ho paura che altra gente oda oltre al nobile lord; e vi è una persona che udrà, ed è appunto l'ultima persona che desidero d'informare a proposito il Khalifa di Omdurman. (Udite! Udite!) Le sue fonti di informazioni sono molto grandi e se io spiegassi tutte le nostre intenzioni militari colla franchezza con la quale il nobile lord domanda, non son certo se il Khalifa non trarrebbe qualche vantaggio da tale nostra indiscrezione.

Nel frattempo il nostro questioni finanziarie che saranno delutamente esposte all'altra Camera.

Io non ricordo le cifre abbastanza bene per esporle qui senza non sono quelle che ha dato la Camera dei Comuni chiederà senza dubbio ampie informazioni.

In quanto al nostro piano generale ripeterò ciò che dissi ieri, cioè che noi intendiamo di assistere nell'occupazione di Dongola e perchè trovasi sotto la direzione (applausi) e che consideriamo [illegible] come un passo [illegible] più tardi [illegible] Dongola.

Noi non abbiamo alcun desiderio di estendere il nostro dominio in Africa, ma desideriamo di estirpare dalla terra uno dei più atroci e perduti sistemi di tirannia che il mondo abbia mai veduto, ed in paragone gli atti peggiori del peggiore favorito del Palazzo di Costantinopoli sono gesta di santi; e il desiderio finalmente di far cadere in grembo all'Egitto quegli infiniti tesori di industria e di commercio che la fertile valle del Nilo è sempre pronta a fornire come in antico, purchè togliamo quella nuvola che ha finora sofferto l'industria del popoli egiziano e sudanese. *(Applausi).*

Misure contro la peste.

(S) **Londra**, 22. — Il governo delle Indie ha ricevuto ai pellegrini di Bombay di recarsi in La Mecca.

La peste bubbonica è comparsa a Posna, distretto di Tauna, Satara e Sindhi.

(S) **Londra**, 22. — Il sottosegretario di Stato per le Indie, lord. G. F. Hamilton, fa la storia della peste di Bombay. Dice che il numero dei morti supera giornalmente i 2000 a Bombay, i 600 a Karrachee e 100 in altre località.

Soggiunge che la peste non ha carattere contagioso. Tutti i viaggiatori si astengono una visita sanitaria. Tutte le partenze dei pellegrini pel Mar Rosso sono state proibite a Bombay e a Kurrachee dal 1° febbraio. Esprime la speranza che si possa prendere l'igienista Haffkine e altri quattro europei morirono di peste, fra i quali un medico ed un'infermiera.

I quarti battaglioni in Francia

Il progetto per la costituzione di un quarto battaglione in ciascuno dei 145 reggimenti della fanteria di linea è stato presentato alla Camera francese, la quale lo ha trasmesso per esame alla Commissione militare.

Lo scopo di questa creazione, dice la relazione, che accompagna il progetto, è duplice: provvedere alla difesa delle piazze forti, senza andare a sottrarre alle unità tattiche dell'esercito di campagna; facilitare la composizione dei distaccamenti, destinati a speciali operazioni di guerra, indipendenti od isolate.

L'opportunità del provvedimento è consigliata anche dalla considerazione che avvenendo un mobilizzazione per inquadrare quella porzione di riservisti, che avranno alla mobilitazione dei primi tre battaglioni.

Il progetto tace dello modalità per l'esecuzione del provvedimento, che sono lasciate all'arbitrio del potere esecutivo, e nulla dispone per il reclutamento degli uomini bisognevoli ai quarti battaglioni.

Questa esclusione è commentata variamente dai giornali militari di altre Alpi, che giustamente fanno notare come, dopo l'esperienza della guerra tra i 55 e 60 mila uomini, che importerà la nuova creazione.

Il colonnello Girard nella *France Militaire* sostiene questo punto essenziale del provvedimento in questione e respinge risolutamente il rimprovero, che suggerito da alcuno, di chiamare gli altri tre battaglioni a fare le spese del quarto, diminuendo in essi l'effettivo della compagnia di pace.

La fanteria francese mantiene, nel piede normale di pace, la compagnia forte di 120 uomini circa. Bisognerebbe ridurla a 80 uomini per avere il fabbisogno delle 580 compagnie da creare.

Andare al disotto ancora di questa sarebbe — egli scrive — rendere impossibile l'istruzione della compagnia per la guerra; sarebbe uccidere lo spirito di compagnia, che dove, lavace, essere maggiormente sviluppato. Inoltre ridurre l'effettivo di pace a 80 uomini vuol dire aumentare di altrettanti uomini il numero dei riservisti per restringere l'effettivo di guerra di 260 uomini; ossia soffocare tra i riservisti i vecchi soldati a detrimento della solidità della compagnia.

E qui lo scrittore della *France Militaire* ricorda che gli sforzi della Germania sono diretti a portare le sue compagnie di pace a 150 uomini, mil un provvedimento che le diminuisse in Francia, metterebbe l'esercito francese in una condizione di inferiorità militare notevole; imperocchè, a pari forza numerica, sarà sempre più forte nel campo di battaglia quella compagnia, che inquadrerà un minor numero di riservisti e quasi tratrà dalle classi più giovani, che avranno hanno meno oggi cara e circospezione nel linguaggio che hanno adoperato. Ma sono tutte convinte che, ammenochè le potenze non convengano e il Sultano non convenga con noi circa l'introduzione di riforme comuni ed efficaci nella maniera autocratica che prevale ora in Turchia, ne seguiranno i peggiori risultati. *(Udite! Udite!)*

Io non intendo di giustificare la condotta del Governo di Sua Maestà, fra le altre ragioni per questa che vado a dire.

Non appena voi formate parte di un concerto con altre potenze e perdete senza dubbio una parte della vostra responsabilità, voi perdete anche il diritto di difendervi francamente. Voi non potete dichiarare che avete fatto questo, gli impedimenti che potete avere incontrato; non potete esporre in pubblico come noi siamo abituati a fare, la vostra condotta davanti al mondo. Noi possiamo dire soltanto che abbiamo fatto questa attitudine, non molte comune pei Governi inglesi, abbiamo seguito una condotta che credevamo la migliore per ottenere l'amore turco e che certamente sia di gran lunga la più conveniente per ottenere uno scopo di importanza primaria: la conservazione della pace in Europa *(Applausi).*

Industria e commercio

Il Consiglio dell'industria e commercio, di recente riordinato, è convocato per oggi onde discutere e deliberare sulle disinfezioni dei porti di Fiuzo e di Pozzuoli e sulla domanda della Camera di commercio Italiana di Alessandria d'Egitto per una Esposizione italiana in quella piazza.

Il Consiglio è anche chiamato a pronunciarsi sulle domande di concessione del drawback ai confetti e ad altri prodotti contenenti zucchero; sull'importazione temporanea in franchigia di ferro ricotti per la fabbricazione dei conduttori elettrici terrestri, e sulla proroga del termine per la rinstradazione nello Stato delle treccie e cappelli di paglia esportati per la vendita all'estero.

Al Consiglio saranno riferiti i risultati del concorso a premi al merito industriale, e dovrà, infine, deliberare circa gli studi sui seguenti argomenti, discutendi in una successiva convocazione:

Riforma del sistema tributario delle Camere di commercio.

Disposizioni da adottarsi intorno al lavoro notturno nelle fabbriche.

Drawback sui ferri e sugli acciai laminati destinati all'esportazione.

Norme per il riordinamento del Commissariato italiano alla Esposizione di Parigi del 1900 e per regolare il concorso ufficiale dell'Italia.

Riforma per le elezioni delle Camere di commercio.

Provvedimenti per estendere le concessioni speciali per il trasporto di derrate alimentari destinate all'esportazione.

L'inchiesta ferroviaria

(S) **Napoli**, 22. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha proposto oggi il generale Gofran, che fu direttore dell'ufficio trasporti al Ministero della guerra, il presidente della Camerr di Lavoro, le rappresentanze degli operai delle officine di Pietrarsa e degli arsenali ed impiegati ed agenti di diverse categorie.

Il merito industriale

In un precedente numero ci siamo occupati del prodotti esposti al palazzo di Belle Arti in occasione del Concorso per merito industriali e ci incamminiamo coi nostri passi e fitti.

Ora diremo qualche cosa dell'industria ceramica e affini.

Per quanto riguarda la ceramica artistica della piccola industria, si vede pur sempre il predominio dell'arte sul tecnicismo che specie nei produttori nuovi del presenta difetti per due difetti principali: la *sgraviatura* e lo smalto.

Quest'ultimo se opaco lascia a desiderare per unitezza e brillantezza; se trasparente è o vetroglodo e screpolato o quella incenabare della fornace, dove raccoglieandosi in uno strato piuttosto ete, la tinta riesce visibile.

Questi i soli appunti che si possono fare se qui or là ai prodotti esposti e specialmente riguarde alla vernice o smalto crediamo non sia difficile di rimediare coi decoloranti adatti e in *process close*. Non per fare critica a critiare, ma nella lunga di dare un amichevole avvertimento abbiamo fatto questo piccolo rilievo.

Passiamo in rassegna i produttori.

Ferretti di Sant Giovanni in Val d'Arno espone stoviglie a vernice trasparente di uso comune.

La Società del Gres di Milano con stabilimento a Cologno in questo Bergamo sorta da pochi anni lotta con enorme concorso entro il gres che prima si importava dall'estero per tubi, bombonne resistenti agli acidi anche caldi, vasi per fiori di Giverney ecc. Questo gres a differenza dei francesi, è scaro semivetrificato e nella frattura assomiglia all'asfalto.

La sua prerogativa in confronto ai gres estori è l'impermeabilità all'acqua anche se non verniciato.

De Rossi Camillo a Grottaggie si dedica alla maiolica decorata a varii colori e forami.

Tambroni e Quaglini di Savona lavorano pure in maiolica, un di terra bianca.

M. Fola di Milano produce porcellane decorate e lavori in plastica. Questa porcellana è però almeno dall'aspetto diversa da quella di Ginori

e di Berlino. Se non ci ingannano, egli entra ad una posta più fastidiosa: cancelliere di quella data.

Gaetano Bonetto di Bassano lavora in terra bianca (tipo malolicica estera) come pure i fratelli Falco di Savona. Antonio Ambrogio di Roccaforte presenta più che altro articoli misti per giocattoli.

Passarini Raffaele di Bassano si dedica alla pittura artistica. Anche i fratelli Ferrata di Firenze presentano maioliche decorate.

Vella Enrico di Caltagirone produce terrecotte senza vernice per pesi di motivi architettonici.

Ambrogetti e Gastreller presentano in questo momento le presentano Antonio Ferrigno di Vietri sul mare, maestro Luigi Sperandeo e fratelli della stessa città.

Novelli Camillo di Roma produce maiolica italiana, cioè in terra colorata e coperta opaca. Lo smalto è uniforme e brillante ciò che dimostra accuratezza nella composizione e fusione; buona la decorazione.

Il sotto Castagalli di Firenze espone un solo gruppo; trattandosi di merito artistico lascio il giudizio a persone competenti.

La manifattura Ginori si presenta come al solito con una grande varietà di prodotti.

Non contenta dei soliti allori raccolti nel campo artistico essa si è dedicata con successo anche a quello degli usi domestici e da alcuni anni mira altresì allo stupefacentte per laboratori chimici, per stufe ed in somma all'importava industria Berlino e Boemia.

Vi appartengono le capsule che sono davvero ottime, i tubi, i mortai, storte, imbuti, ecc. Inoltre filtri amicrobici per acqua e madine cilindriche per grano.

Per il *gran fuoco*, sogno durato di tutti i chimici cermamisti, si vede che lo stabilimento Ginori ha fatto recentemente notevoli progressi sotto la sapiente direzione del cav. Ginori, progressi che si attestani da un bellissimo rosso. Il splendida fattura decorato con tinte blen e verdi di svariata intensità e con tutte le gradazioni dal verde al grigio e dal verde al blen, tutti colori a gran fuoco (1500°) vi sono anche lo stesso vaso dei bassirilievi a oro matto giallo e verde, il tutto senza ombra di sagrinatura nè di ingiallimento.

A *colori di maiolica* sono decorati i piatti ad imitazione delle stoviglie giapponesi. Bellissime le tazze rosa-ombrant e sempre magnifici i piatti in *oro e blu di Sevres* brillante ed omogeneo.

La Ceramica Artistica di Napoli si presenta non un gran vaso a fiorami ben riuscito.

Patti e Figlio di Vigevano producono terrecotte semplici ornate e trafo rate per esportazione in Svizzera.

Ellena Giovanni di Bellano (Sarzana) si dedica al un genere speciale di pavimenti in mosaici e cemento assai più solida delle napoletane. La maggi r parte sono fatte a guisa delle piastrelle in cemento, con strati di vario colore colorata sopra un fondo di piastrelle di terra comune. Nella prima cottura cuocione insieme i vari strati di terra e si ha una piastrella in cui il colore penetrando a fondo, la decorazione è assai più solida. Questi pavimenti sono di un solo colore, come le *piastrelle marsigliesi*, o *tonette* dei toscani, dimodochè mettendo insieme tonette di vario colore si forma il disegno anche più complicato e svariato.

Quasi tutto sono senza vernice ma essendo cotte ad elevata temperatura sono durissime: sono fatte con terra di Sarzanello bianca e colorata, terra di Vicenza e felspati.

Lavori in cemento li vedliamo esposti da Michele Marrocedi di Bari.

Ghilardi di Milano lavora in pezzi architettonici imitanti marmo e arenarie come rosoni, mensole, balaustre ecc. in cemento.

Dopo ciò non ci rimane che a ripetere la domanda dell'altra volta, perchè il Ministro Giacciardini non fa aprire al pubblico, senza pagare, per due o tre *giorni*, questa Mostra di campioni?

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 22 contiene:

Rd. e R. D. che scioglie il Consig. com. di Laurenna di Borello Reggio-Calabria; e nomina un Commissario — Id. id. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Sessa Aurunca (Caserta)

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte in Segreteria durante la 2.a quindicina del mese di novembre 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di agricoltura e comm. e della guerra.

Amministrazioni comunali. — Il dott. Costantino Facchieri, fu nominato Commissario straordinario presso il Comune di Laureana di Borello (Reggio-Calabria).

Archivi di Stato. — Nella seconda quindicina di aprile avranno luogo in Roma gli esami di sottoarchivisti per la promozione ad archivista.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 15 marzo.

Ministero Interno. — Bosino cav. Mario promosso capo sezione di 1.a classe.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 21. — Oggi, in causa delle forti piogge, cadde in città una frana dalle Rupi comunali per dieci metri di profondità e trenta di larghezza. Fanno subito fatte sgombrare le case pericolanti.

Piacenza, 21. — A Terrio, in quel di Ferriera, si è manifestato uno scoraggiamento che procurga certamente gli abitanti del sottoposto villaggio, che conta circa 200 abitanti.

— Il sig. Lisippo Ferrari fu nominato ispettore della Banca Popolare in seguito alle dimissioni del dott. Cleonte Ferrari telegrafai lerì.

La scelta è buona e fa sperare in un pronto risorgimento dell'importante Istituto.

Ferrara, 21. — L'amministrazione provinciale di Rovigo è in mesa d'accordo con questa, per aprire vivare alcuni punti sul Polo scopo di unire le due provincie.

Catania, 22 — L'odierno *Corriere di Catania* dichiara per ora infondata la notizia sulla probabile delio scioglimento di questo Consiglio comunale.

Verona, 21. — Essegnendosi lavori di nuova nelanfiteatro romano si ritrovano numerosi oggetti metallici, che sembrano il pomo di un pugnale.

Bari, 21. — A Santeramo in Colle vennero seguiti altri arresti, ha così notevole quello del consigliere comunale Pietro Tritto. L'autorità giudiziaria strutisce alacremente il processo. Si teme però che partendo la truppa si rinnovino i disordini.

Messina, 21. — Il Sindaco di questa in nuova hanno presentato le dimissioni. Morvillo della cricenne disidii insorti pel fatto che il Prefetto da molto tempo ha respinto parecchie deliberazioni prese dalla Giunta, ritenendole illegali.

Casale, 21. — E' imminente alla nostra Corte d'Assise lo svolgimento del processo dei fratelli Biorgeo. Presidente sarà il cav. Tutta e alla difesa siederanno Villa, Tabet, Erisso, Muratori, Carreri, Restagliari e Morini. Dicesi che le parti civili siano state istituite. I detenuti Biagen però non sono ancora giunti nelle nostre carceri.

Genova, 21. — La perizia sulla collisione dei piroscafi *Grigia* e *Maria P.* redatta dai vice-ammiragli Accinni e Cuneo è stata oggi resa trasmessa alla sezione d'accusa che dovrà in base ad essa emettere la **sua sentenza**.

Novara, 21. — A Cameriolone è rovinato parte del vecchio castello, coprendo gran tratto di terreno e interrettando completamente la linea del tram Novara-Vercelli.

Il rimanente del castello, pesante e stanica costruzione del secolo decimosesto, minaccia anch'esso rovina.

Si è posto mano alla completa demolizione.

Rieselo, 21. — E' morto improvvisamente questa notte il comm. avv. Simone Orefici, distinto giureconsulto e per circa 30 anni presidente della Congregazione di carità.

Messina, 21. — La Pretura ha condannato la ditta Donner e Schaffi, nella persona del suo direttore Giuseppe Stacchi, a lire 1.149 d'ammenda per aver fatto lavorare più di otto ore al giorno fanciulle di età inferiore agli anni 12.

Festività elettorali

Il regio Commissario di Sicilia.

(S) **Palermo**, 22. — Alle ore 15.26, è arrivato da Roma il ministro, on. conte Codronchi.

L'on. ministro fu ricevuto alla stazione dagli onorevoli Amato-Pater e Bordonaro, dal deputato Trabia e Palazzolo, da tutte le autorità, da numerose Società operaie con bandiere e musica e da grande folla, che entusiasticamente lo acclamò.

(Che abbia portate le valigie piene di contenti elettorali?)

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 22, ore 20. — Le notizia che a Roma si è deliberata la chiusura di un bacino di carenaggio ha provocata una dimostrazione dei facchini e lavoranti del porto e degli operai della fonderia Orotea e delle scalo di Alaggio.

L'on. Codronchi, interrogato la Commissione dei dimostranti, diceudo che i principali cooperatori della grande opera erano stati l'on. Rudini e il comm. Florio, che fu acclamato anch'esso.

L'on. Prinetti nelle Puglie.

Cerignola, 22. — Gli on. Prinetti e De Martino a Foggia furono ricevuti dal prefetto, dei deputati Giordano e Favonelli e dalle autorità. Senza entrare in città, si recarono a visitare le bonifiche di Candelaro e Sipontino.

L'on. ministro si convinse dell'opportunità di affrettare i lavori delle bonifiche, ed assendori fondi in bilancio, promise di farlo subito.

A Manfredonia, accolti festosamente dall'intera popolazione, si recarono al Gargano e al porto.

L'on. Prinetti ripetè al sindaco e al deputato Giuseppe le assicurazioni fatte. Dopo breve sosta al Municipio, partenza per Cerignola, dove furono ricevuti dal Consiglio comunale e da grandissima folla. Sono esposti dell'on. Paroncelli, che fece aprire le carceri della città. Folla in festeste.

Domani visita alle bonifiche del lago Salsi, quindi gli on. Prinetti e De Martino proseguiranno per Bari e Brindisi, dove avrà luogo l'incontro col ministro Sineo.

Domani avranno le festività di Brindisi. Il nome della città si presta.

ARCHEOLOGIA

R. Istituto archeologico germanico.

La seduta di ieri fu di eccezionale importanza. Presiedeva, come di consueto, l'illustre professore Petersen.

Il sig. Amelung, dopo aver mostrata una diligente raccolta delle fotografie di vasi attenenti, di, della famosa testa di barbaro illustrati dal Reinach, della testa rovata a Memphis nel possesso del Duca di Nane di Monuto di Baviera, dei due busti alessandrini del museo di Berlino e del magazzino archeologico di Roma e di molte altre opere sparse nei vari musei, fece un sottile confronto fra queste opere, e, sindacato la loro intima forma e modellatura, ha creduto di vedere in esso uno stile speciale alessandrino, la cui scuola egli rilieve sia un ramo di quella prassitelica.

Il prof. Lamerson, chiesta la parola, aggiunse che lo studio di questo stile è difficile per la dispersione e la varietà delle opere, e richiamò l'attenzione sulla stanza di donna Alessandrina esistente nel corridle dell'Accademia francese, sfuggita alle classificazioni dell'Amelung — Il quale rispose che andrà a vederla.

Il sig. Orsenfos fece importanti considerazioni sul ritratto in avorio di Amalasunta, rappresentata con le insegne imperiali ed un globo in una mano.

Infine, stringendo il tempo, il sig. Engelmann, che dopo 25 anni ieri per la prima volta riparlò nell'adunanza dell'Istituto, fece una sola delle due comunicazioni promesse.

Tratta dell'iscrizione del VI secolo scoperta dal gilato la trascrizione dell'iscrizione, perchè essa è metrica — Egli disse che il Solinas ha sbagliato verso contrariamente all'opinione del Comparetti. L'Engelmann aggiunse di aver potuto decifrare dalla fotografia la parte inferiore dell'iscrizione, benchè molto logora, e ne diede lettura.

Milioni e miliardi americani

Per chi si contenta di poche parole, econe due che empiono la bocca discretamente. Che cosa sono, sione, però, ne possa venire a chi non ne possiederà mai, non sapremmo dire: ma è il fatto che le cifre interessano a tutti, prestamente come a coloro che si contentano d'assistere ai banchieti, leggendone le minute.

Dunque, sè calcolato che New-York, coi suoi 1,850,000 abitanti, possiede, sotto una mora la bella sommerella di 6 miliardi 762 milioni di dollari, cioè la bagatella di trentatremila e ottocento milioni di lire nostre.

Si tratta solo della proprietà *privata*, chè il comune, con i suoi immobili, terreni, capitali, ecc., amentenebbe d'una buona metà questa somma, che, ridotta a pezzo, dà a ciascuno ventimila franchi. Ed è un minimo!

Ora, in una città nella quale ogni straccione deve pornecitersi questa miseria, si capisce agevolmente come tutti i ricchi siano clevati.

Per esempio, gli avvocati salo maneggiano circa cento milioni: e non è detto che i giurecosulti attuali stieno più dotti che i nostri. I medici incassano da cinquanta milioni, e ne ammazzano tanti lì, quanti qua da noi.. forse qualcuno di più: ma si vede bene che chi paga sono gli eredi, e non ha tutti i torti se vogliono fare più, presto meno del conto.

Vengono poi i dentisti; che per otto milioni di ganascie — in franchi, ben intesc — che strappano, ne impiombano sette di denti artificiali; una miseria a confronto a quelle enormente cifre di giustizia, che va raccomandato al comm. Bodio, ha calcolato che i soli abitanti di New-York sciupano ogni anno la bagattella di cento milioni di franchi in vestiti.

E' inutile aggiungere che la spesa non è sempre in rapporto diretto con l'eleganza.

Ma v'è un oggetto di lusso che rasciulla teneri, laggia; i fieri. Ogni buon *Yankee* nasce tra i fiori, e tra i fiori vuol morire, e quanto più i fiori costano, meglio; strana passione in un popolo che deve la sua ricchezza ai certi animali, eccellenti in umido, ma che con i fieri non sembrano aver mai avuta molta famigliarità.

Ma non è la moda le orchidee, che, secondo i casi, costano anche dieci e dodici dollari l'una. Al matrimonio della miliardaria signorina Gould se ne pagarono per duecentomila franchi, cosi l'industria dei fiori ha dato alla più ricca città del mondo un nuovo e quindici a venti milioni l'anno, senza contare la spesa per la conservazione delle serre private.

Circa più modesto è quello dei diamanti; bonchè in americano il amino assai e ne estendano volentieri, non ne compraro che per un centinaio di milioni ogni anno, in tutta New-York.

E vero, però, che non si può dire spreco per il lusso cresciono da ogni parte a quanti miliardari.

Ma di loro osercbbe più presentarsi in pubblico, se non avesse uno yacht per piccolo o lungho gite? ed ecco formati i 25 yacht-clubs che hanno 25 yachts, dei quali taluni sono veri palazzi galleggianti, e che non costano meno di altre cento milioni all'anno, tutto compreso. Altrettanto costano loro i cavalli: e poco meno le ferrovie, per cui ciascun New-Yorkese ha modo d'andare da un capo all'altro della sua città, senza allontanarsene più che due o tre ore.

Chi poi volesse fare il calcolo di quello che spendono tutti insieme fuori di patria, nei viaggi, potrebbe addirittura perder la testa dietro un numero colossale.

Del resto, s'è un altro punto del bilancio americano, sul quale la sfera dare restare necessariamente approssimativa: ed è il capitolo dei circoli.

Ogni americano è iscritto al suo *club*: le uscite, naturalmente, per non essere da meno, hanno trovato il loro, ed ora *club* sono circa cento, che fra tasse e contributi, incassano circa quattordici milioni. Ben inteso, vi sono compresi i soli redditi *confessabili*, chè gli altri alzano di molto, di molto la somma.

Così e parimenti favolose quelle che lasciano i *restaurants*. Per fornire un'idea approssimativa, va notato che un prauzetto per dieci, in un locale di prima classe, non costa meno di dumento dollari, e che ci sono circa ventimila persone le quali ogni giorno si danno a queste pazze gioie.

E non sono ozze, perchè spendono più certi ristoranti che i governi, che per tenere una scuderia d'intimità. Tra gli altri un giornale della gran società ha raccontato d'un ricevimento, per cui l'antfitrione ha speso otto milioni quattrocento franchi, di cui un buon terzo per doni da *cotillon*. E' vero che i giornali americani hanno l'abitudine di sballare grosso.

Certo resterà memorabile, degno di vasie dope le altre meravigliie del mondo, il pranzo dell'americano Van der Bildt al suo futuro genero: quindici persone a cinquantamila franchi di spesa. E' vero che le minute erano state dipinte dai primi artisti di New-York, ma un coperto di 5,400 lire !... nemmeno Luculio se l'era sognato!

Teatri ed Arte

Lirici. — La compagnia Carl Rosa ha inaugurato una serie di rappresentazioni al Garrick Theatre di Londra con *I maestri cantori* di Wagner.

Le opere vengono cantate in inglese, con che riesce di soddisfazione al pubblico, ma i critici trovano che la sala è troppo piccola e quindi più adatta per opere comiche che per opere serie di cui l'effetto si perde nel rumore.

Coreografia — A Budapest il nuovo ballo di Hasseiter infitolato: *La scarpa rossa* ha fatto furore. I giornali sono entusiasti della splendida messa in scena e degli effetti scenici che contribuirono al successo.

Il *clou* del ballo è il *valzer delle rose* accompagnato da una vera trovata, che consiste nel diffondere durante il *valzer* nella sala il profumo delle rose Rimmel.

Se la trovata attecchisce, ed è probabile, si schierdarano odoratori nuovi al... naso degli spettatori e specialmente delle spettatrici.

Ora la quale oltre farà sentire in teatro un impresario, al quale venisse in capo di ridurre l'*Amleto* in ballo, facendo musicare la famosa frase " Ch'è del putrido in Danimarca ?!... »

Quintetto Galli e l'Orchestrale.

L'ultimo concerto dato ieri dal *Quintetto Galli* riuscì ancora miglio re degli altri per interpretazione e colorito. Al *Quintetto di Brahms* fu per desiderio espresso da quanti avevano intesa la precedente esecuzione ripetuto il primo tempo. Il *Quintetto di Schumann*, opera viva e forte, che tutta sempre tresca e nuova: pel Galli poi lo Schumann è un autore prediletto, nella cui esecuzione è sempre felicissimo. Assistevano S. M. la Regina e un pubblico affollatissimo e scelto. Perchè dopo il successo di questa prima serie il *Quintetto Galli* non tenta una seconda?

Alle 4 Società Orchestrale , ogni grande attrattiva per la prima esecuzione del *Viaggio di Aroldo in Italia* di E. Berlioz, importantissima opera d'arte mai eseguita fra noi. Il programma reca anche l'Ouverture *Oberon* di Weber e una composizione di A. Magnani primo clarino dell' orchestra stessa.

a. p.

Il centenario di Schubert.

All'inaugurazione della Mostra per il centenario di Schubert, ieri, presente Re Giuseppe, risponderà all'indirizzo del Presidente, disse:

" Schubert rappresentante dell' arte più pura e eterna, il più puro canto, sparitione bene da lungo tempo a tutto il mondo civile, ma nel presente stimarlo con orgoglio nostro figlio e Vienna specialmente può chiamarlo uno dei suoi figli più cari.

La Mostra contiene molti autografi ed oggetti del grande compositore, molti ritratti di lui e vari quadri che ne illustrano le composizioni.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 gennaio 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9.30.

TENERANI. Reade conto dell'andamento del servizio di distribuzione dei medicinali ai poveri da parte della Congregazione di carità dimostrando come le cessate sollevate nell'ultima seduta siano ingiustificate.

PANIZZA. Dà spiegazioni in proposito rilevando come le sue osservazioni non suonassero censura verso la Congregazione di carità.

JACOUCCI e MAZZA raccomandano le promozioni nel personale degli esattori del Comune.

RUSPOLI. La questione sarà portata nella prossima seduta segreta. A tale proposito avverto che anche nella prossima seduta si procederà alla nomina dell'ispettore capo delle scuole comunali.

Il preventivo 1897.

Si riprende la discussione all'art. 51.

PERSICHETTI. Raccomanda di adottare provvedimenti perchè tutti gli alunni delle scuole elementari siano vaccinati.

PANIZZA. Constata che già fu compiuto un elenco degli alunni che non subirono la vaccinazione. Si tratta però di pochissimi che saranno vaccinati quanto prima.

SODERINI. Insiste perchè sia tenuta con maggiore decenza la sala mortuaria a Campo Verano che più di lungo al deposito di cadaveri sembra un magazzino di merci.

ZUCCARI. Deplora che le urne crematorie siano conservate in locali assolutamente sconveniente. Reclama provvedimenti.

PANIZZA. Rileva che tali censure giungono in ritardo perchè la Giunta ha già provveduto ad una conveniente sistemazione. Il provvedimento è in corso di esecuzione e quanto prima sarà un fatto compiuto.

FERRARI domanda che l'Amm. municipale si assuma il servizio della cremazione.

MAZZA si associa.

PANIZZA assicura che la questione è oggetto di studio.

LIBERALI raccomanda una maggior cura nella manutenzione dei cimiteri suburbani.

JACOUCCI all'art. 60 domanda che sia raddoppiato il fondo di L. 6,000 destinato per assegni ai cancellieri dei giudici conciliatori. Alcuni di essi infatti rimunerano allo stipendio per le competenze che non fanno parte del loro ufficio accordate. Venute meno tale competenze, giustizia impone che sia fatto nuovamente assegnato l'antico stipendio di L. 2000.

GALLUPPI assicura che da una inchiesta fatta è risultato che i cancellieri non guadagnano meno di 2000 lire all'anno. Del resto tanto sono soddisfatti essi della loro posizione che alcuni rinunziarono persino alla pensione conquistata ed avevano diritto come impiegati municipali.

CARANCINI insiste perchè tutti i cancellieri abbiano un identico trattamento.

GALLUPPI. Ripete le dichiarazioni esatte: ma i tre cancellieri che godono lo stipendio di L. 2000 furono nominati ai tempi della finanza allegra; l'attuale Amm.ne non credè di seguire lo stesso sistema. Sò i tre ultimi cancellieri non sono soddisfatti del nuovo stato possono ben domandare di ritornare all'Amm. centrale.

ARAGNO. Replica insistendo.

GALLUPPI e RUSPOLI aggiungono dettagliate spiegazioni.

ZUCCARI raccomanda di migliorare le sedi dei tribunali e delle Corte d'Assise, ridotte in uno stato veramente indecente.

RUSPOLI conviene col cons. Zuccari. Osserva però che sin dal principio fu presa cura che in locali adatti fossero trasportati i mobili pei tribunali furono spese oltre 400 mila lire.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Ingami, Perelli V., Verardi, Gasnari, Persichetti, Bennesi, Ercolli S., Jacucci, Pelli, Tittoni, Lippi, Cattellacci, Liberali, Galli, Masi, Civalleri, Bastianelli, Buttarelli, Panizza, Piperno, Tenerani, Cassili, Fiscili, Nathan, Balleri, Kambo, Monaci, Soderini, Limiani, Cassiani, Castelani, Ruspoli, Aureli, Koch, Cecchini, Raggesi, Caranciui, Libani, Pacelli Carpegna, Bacelli, Pianciani, Orecciani-Alibrandi, Modigliani, De Renzi, Bianchi, Brunori, Paganini, Teso, Nicolino, Vespignani, Salustri-Galli, Jacovacci, Bonompagni, Scarpi, Berardi, Giordano-Apostoli, Marcucci, Manna, Ferrari, Sabbatini, Zuccari, Gazzani, Massimo, Trompeo, Alatri, Albini.

Palazzo di Giustizia

Sezione VIII.

Pres. Fiorani - Giudici: Giovene e Cardona - F. M. Pubblico.

Una coda dello sciopero dei tornai.

La sera del 30 nov. essendo stato deliberato da una tumultuosa adunanza di operai tornai lo sciopero, alcuni sospensori andarono girando per la città per invitare quelli che non avevano aderito, a lasciare il lavoro e seguirli.

Così avvenne al forno Orlandi, presso l'Arco di S. Agostino, dove verso mezzanotte le guardie sorpresero tre sospensori a far fracasso per indurre i compagni a lasciare il lavoro. Fu arrestato Giovanni Di confessore in Questura: erano Daniele Alibi, Anacleto Corsolini e Vincenzo Ciprissi.

Ciò fatto le guardie tornarono al forno Orlandi per avvisare quelli operai che stessero pure tranquilli, perchè i disturbatori erano stati arrestati.

A sentir picchiare alla porta l'Orlandi, credendo tornassero gli sospensori, sparò contro la porta un colpo di rivoltella, fendè il legno della porta, in modo che alcune schegge investirono, senza ferirlo, il guardiano Bassi.

Ieri i tre sospensori arrestati comparvero al Tribunale che condannò l'Alibisi per attentato alla libertà a 30 giorni e assolvette per mancanza di querela Corsolini e Ciprissi.

Li difendeva l'avv. Pagliaro.

X Sezione penale.

Pres.: Ruggeri - Giudici: Gatti e Guerri - P. M.: Colazzo.

Una rapina a S. Onofrio.

La notte del 10 nov. Pasquale Lerri veniva da Anguillara guidando un carretto carico di agnelli e di pelli, quando nella stradale di S. Onofrio, fu fermato da quattro o cinque individui, che minacciandolo di coltellate e bastoni portar via una trentina di agnelli ed altrettante pelli. Il giorno dopo vennero arrestati due coniugi, Leopoldo Fontana e Giovanna Bianchi, che saranno condotti le pelli rubate al Lerri. Ci fu chiamato di averle comperate da Luigi Bidoni e da raffaele Bitumi, i quali furono tosto arrestati e rinviati al Tribunale come autori della rapina, mentre gli altri due furono accusati di ricettazione.

Il Tribunale ieri assolvette per insistenza di reato i due primi, difesi dall'avv. Quirino Amici, e ritenendo gli altri due colpevoli, anzichè di rapina, di ricettazione, condannò Bidoni a 11 mesi di reclusione e 300 lire di multa e Bitumi a 15 mesi e 250 lire, con un anno di vigilanza, per giusta, ad ambedue.

Questi due erano difesi dall'avv. Mondolfini.

Un furto di tacchini.

La mattina del 17 nov. scorso, il bottaio Filarino Filzioni trovò scassinata la porta di bottega, a S. Pietro in Vincoli; i ladri gli avevano portato via parecchi chilogrammi di formaggio e un cerretino.

Ieri il Tribunale condannò Luigi Conti d'anni 31, romano, quale autore, a 13 mesi di reclusione e un anno di vigilanza e, quale ricettatore, Giovachina De Prosperis a sei mesi e 7 0 lire di multa. Furono pure fogomi elenico e nome manzalmente che era accusata anche di ricettazione, fu assolta pienamente per insistenza di reato.

Escende la prima volta che l'arr. avv. Ruggieri presiederà la sezione nella sua qualità di Vice presidente, non dei dimissari, l'avv. Donati, facendosi interprete dei sentimenti di tutto il Foro, gli esprimeva i rallegramenti più calidi e sinceri, ai quali rispettosamente aderiva il nostro.

Tribunale di Pisa.

Pisa, 21. — (*Stampace*). Questa mattina al Tribunale civile e correzionale una folla di curiosi invadeva la sala dell'udienza per assistere alla seduta riguardante la fallita Banca Cooperativa alla quale erano stati citati i due ex deputati on. comm. Dini Ulisse, il comm. Francesco Gambini sindaco di Pisa, il comm. Angiolo Nardi Dei ex sindaco della città, il comm. Giuli, il comm. Bianchi Emilio, il cav. Pasquale Bianchi, il Presidente sindaco di Calci. Il tribunale, tutti fra ragionieri, commercianti e noti possidenti, tutte persone che godevano illimitata fiducia e nobile delle quali sono a capo delle nostre amministrazioni.

La causa fu rinviata al 4 marzo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 23 gennaio 1897 — S. Emerenziana.

Leva il Sole alle ore 7,54 m. — Tramonta alle 5,12 s.
Leva la Luna alle ore 10,50 s. — Tramonta alle 8,40 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 gennaio

Europa pressione normale Nord-ovest e Sud-est; sotto normale altrove. Temperatura bassa, piogge.

Italia pressione diminuita. Cielo vonato mili; temperature diminuite. Nord, nuvolosità Sud, piogge.

Stamane cielo coperto pioggia, qualche nevicata o stenna. Nord. Barometro 778 Civitavecchia; 740 Sassari, Perugia, Genova; 742 Bellano, Milano, Torino, Napoli; 745 Cosenza; 749 Siracusa.

Probabilità: venti freschi fiori settentrionali estremo Nord forti meridionali ovunque, cielo coperto nuvoloso con pioggie, mare agitato e molto agitato.

Rehm-Honeverbe
Gnau
Gnau

Spiegazione del Passalempo precedente:
Fa-fa-li-sta

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 22 gennaio
Nati 53 compresi 2 nati morti.
Morti 30 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Nati.

Santarelli Pietro fu Costantino, Stangellista, 62, coniug.
Perilli Rocco di Giacchino, Roma, 9
Galli Angelo fu Giuseppe, Roma, 54, coniug.
Mannoni Ottavio fu Filippo, Roma, 76, vedovo
Arcocca Amalia fu Domenico, Roma, 60, vedova
Valentini Luigi fu Alessandro, Roma, 54, coniug.
Bafij Isabella fu Vincenzo, Taggia, 63, coniug.
Donnini Ettore di Carlo, Cagua, 60, vedovo
Costa Teresa fu Gaetano, Roma, 82, vedova
Cesari Francesco fu Giuseppe, Caprarnatrice, 70, coniug.
Ciarlo Giuseppe fu Giuseppe, Albano, 53, coniug.
Vannarini Gabriele Cesare fu Pietro, Roma, 57, coniug.
Frutini Gaugero, Macerata, 80, vedovo
Principi Gaetano fu Luigi, Stangella, 62, coniug.
Narcisi Antonio fu Sante, Campagnano, 66, coniug.
Desmeichels Paolo fu Pietro, Roma, 74, celibe
Virgili Nicola fu Domenico, Stangellista, 63, coniug.
Faieri Bernardo di Antonio, Bacciolano, 30, celibe
Cipollini Lucia fu Francesco, Roma, 69, vedova
Schibbs Anna fu Luigi, Roma, 84, vedova
Bastieri Enrica fu Antonio, Livorno, 50, vedova
Fiori Placidia fu Giovanni, Roma, 86, vedova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma. — 30 gennaio - Manutenzione della strada comunale da Anagni alla provinciale Casilina km. 1893 anni 3. Canone annuo L. 1490.

Comune di Monterotondo. — 1 febbraio - Costruzione di un argine a difesa dell'abitato dalle acque delle Storre. Prezzo L. 76,492.86.

Ramo della Ferrovia. — 30 gennaio (aumento di sesto) - La ses. tribunale - Taranto e Gabeltano Trait di Castello, via Passaguota L. 20,720.

Pubblicato di iniziata costruzione fuori Porta Angelica L. 1000.80.

— 4 febbraio - Studio notarile Bacchetti P. di Spagna - Casa in via dell'Orso n. 92-94 L. 220,000.00.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massime: 12.1 — minime: 6.6.

Quaresimale. — Ieri sono stati ricevuti da S. M. il Re il senatore Cravina e il comm. Venturi, procuratore generale a riposo.

— S. M. il Re ha firmato il decreto col quale nomina suo aiutante particolare il dott. cav. Giovanni Quirico, e medico di prima classe il dott. cav. Ernesto Persichetti.

In Vaticano — Il cardinale Rampolla trovasi malato di influenza, ed è curato dal dottor Lapponi. Ieri mattina l'Emo. Rampolla rimase alzato e ricevette due prelati francesi.

— Il padre Domenico Pasqualigo, dell'ordine dei predicatori e dotto in filosofia e teologia, assumerà compagno del nuovo commissario del sant'Uffizio.

— Il cardinale Di Rende arrivescovo di Benevento è giunto in Roma per battezzare una sua nipotina figlia della principessa Pignatelli.

Il cardinale è stato ricevuto in udienza dal Papa.

— Furono pure ricevuti il padre Dehon, superiore generale della Congregazione del S. Cuore e il comm. Leone Hanuel.

— Il cardinale Rampolla è stato nominato protettore dell'Arciconfraternita di S. Margherita delle suore Alcanterine e Margheritine.

Il cardinale Bianchi — Ieri mattina, alle 4,30, è morto il cardinale Bianchi, Datario, assistito amorevolmente dal fratello Gaetano e dal nipote, insieme al padre Ferrisi suo amico e parroco di S. Vincenzo a Trevi ed al padre Castelli suo confessore.

La salma del cardinale è stata rivestita degli abiti violaceti e posta sul letto con ai lati quattro ceri. Oggi verrà trasportata nella sala del trono dove sarà esposta al pubblico.

Il portone del palazzo della Datoria apostolica è stato chiuso in segno di lutto.

Il contribuente per la via Nazionale — Il rendo dei proprietari soggetti a contribuire per la rata dovuta nell'anno 1897 corrispondente ad un decimo della somma concordata e stabilita dalla Giunta pei giardini, è stato pubblicato all'Albo Pretorio (palazzo del Conservatori) in Campidoglio.

Gli inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, salvo rimostre o supplemente, quando sia definita la liquidazione, per le quote provvisorio di contributo stabilite d'ufficio, ed il loro obbligo di pagarle, e contemporaneamente all'imposta fondiaria e nei modi stabiliti dalla legge sulla riscossione delle imposte, e cioè alle scadenze pel 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre.

Contro gli errori materiali che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare nel termine di giorni 30 da oggi alla stiunta municipale.

L'er la istituzione Tuscolana. — Iersera alla riunione superiore dell' osteria " Fiorelli-Frasca, fiori porta San Giovanni, si riunirono i proprietari, industriali e esercenti del quartiere per udire il risultato delle pratiche fatte dal comitato per la costituzione della stazione Tuscolana. Era alla presidenza il cav. Arcellino Albano.

Il signor Giovanni Vascelli diede lunghi schiarimenti sulle trattative corse con la Provincia, il Comune e i signori Sacripanti e Granisci, e la Società Romana dei trams.

In seguito a ciò il cav. Albano presentava il seguente ordine del giorno :

" L'assemblea dei proprietari, industriali, esercenti di fuori porta S. Giovanni, dopo udita la relazione del Comitato per la costruzione della strada di accesso alla stazione Tuscolana e l'apertura al pubblico esercizio della stazione medesima, vota un plauso al Comitato stesso e delibera :

1. Che il Comitato prosegua nelle trattative iniziate colla Società Romana dei trams, e coi signori Grazioni e Sacripanti, salvo a venire alle trattative finali con quelle che rappresenta più convenienti e maggiormente rispondenti agli interessi della zona.

2. Che il Comitato stesso *subito* apposti affici presso i proprietari che dovranno essere espropriati per la costruzione della strada, allo scopo di ottenere le adesioni all'espropriazione ai minori prezzi possibili;

3. Che apposita Commissione si rechi presso le LL. EE. i ministri dell'interno, della guerra, dei lavori pubblici e delle poste per ottenere dal governo che inviti il Comune a costruire, come ne ha obbligo per legge, la strada in parola. ,

L'assemblea approvò ad unanimità l'ordine del giorno.

Il Quintetto della Corte di S. M. la Regina, diretto dal maestro Sgambati e del quale fanno parte i prof. Monachesi, De Santis, Jacobucci e Morelli annuncia il primo dei suoi interessanti concerti per venerdì 29 gennaio alle ore 8,15 pom. nella Sala Umberto, Mercede, 50. Si eseguiranno la sonata op. 96 del II quartetto op. 127, ambedue di Beethoven, ed il quintetto di Dvorak, op. 81. Gli abbonamenti per i concerti ed i biglietti si troveranno presso i principali librai e negozianti di musica.

Per la banda comunale — E' stato aperto il concorso per i seguenti posti:

Un clarinetto piccolo in La b. (con Pubblico il sitonare anche il clarinetto piccolo in Mi b.) Stipendio annuo L. 365.

Due clarinetti in Si b; stipendio mensile L. 45.

Il concorso è per titoli e per esame.

A parità di merito saranno preferiti i nativi di Roma o quelli che vi si abbiano abitualmente dimorato.

Per norma dei concorrenti i concertisti comunali hanno diritto alla pensione vitalizia da liquidare secondo le norme del regolamento delle grandi municipali.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col giorno 16 febbraio p. v.

Il cardinale Merlino — Ieri a mezzo a Roma, circondato dall'affetto e dalla cura della famiglia, il colonnello a riposo cav. Secondo Merlino, ufficiale addetto al '48 e distinto professore nel Collegio militari.

Molti ricorderanno il suo nome ed un largo rimpianto di commiliteni ed allievi accoglierà la sua morte.

La Camera del lavoro. — L'altra sera, adunato il Consiglio generale della Camera del lavoro ed i rappresentanti le associazioni aderenti per discutere e deliberare sullo scioglimento di esse, la medesima, dopo lunga ed animata discussione veniva approvato il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea dei rappresentanti le associazioni operaie aderenti alla Camera dei rappresentanti delle sezioni della disciolta Camera del lavoro, riunita la sera del 21 gennaio 1897, nel protestare energicamente contro l'arbitrario provvedimento del governo che ha sciolto la Camera del lavoro,

" 1. Ritenendo come non avvenute lo scioglimento della Camera del lavoro, ne ripristina il funzionamento da domani nell'antica sede a S. Stefano del Cacco.

" 2. Da

A DI ROMA

i ieri. — Dall'Osservatorio. Termometro centigrado minimo: 8.6.

eri sono stati ricevuti da e Gravina e il comm. Vaperate a riposo.

ermato il decreto col quale articolare diritt. cav. dir. di prima classe il dott. ni.

il cardinale Rampolla tron sè è curato dal dottor l'Emo. Rampolla rimane pedali finanziari.

Vescinalli, dell'ordine in Roma da Ferrara, donuovo commissario del San-

ande arcivescovo di Benpare per intrattenere una ua principessa Pignatelli. **ernata in Sicilia dal Papa.** uti il padre Lemmo, supe**congregazione del S. Cuore**

lla è stato nominato prea Margherita delle suore **ianchi.**

ianchi — Ieri mattina, **ordinale Biancani Dattario,** dal fratello Gaetano e dal Ferrini suo amico e parente ed il padre Castelli

ale è stata ricevuta dagli ul letto con ai lati quar**rappresentata nella sala del** ale.

almente costituiti debitori ito di cassa amministrazio**nto, qualunque sia, debbono** ando provvisorio di con**ei loro obblighi di pa**ate all'ufficio centrale. **i legge nella sessione** le scadenze pel 10 feb**raio, 10 agosto, 10 ottobre**

ituali che d'essere incorsi possono reclamare nel ieri alla ottava mani**

Tuscolana. — Ieri nel**ietro Pacelli Frisetti,** si riunirono i consigli **ei genitori dei suburbii,** le pratiche fatte dal Di**ne della stazione Tusco**ella Tuscolana e Grottaferrata.

ndelli dieci lunghi schiacorre con la Provincia, **ellanti e Graziosi, e la**

Albano presentava il

ietari, industriali, esercenanni, dopo udita la relazio**ettera presentata alla strada di** ma e l'apertura al pub**ne nell'anima, vota un plau**libera:

ongrua nelle trattative inia dei frati, e coi signori a vendita nelle trattative **ecessità non** ... **anzi subito apposiți uffici avranno essere capropriati** ... **ella via, ed anche per** ... **azione ai minori presso**

isione si recò presso le ... **ese, della guerra, del la**per ottenere dal governo ... **ritire, come ne ha obbli**parola.

, unanimità l'ordine del

ierie di S. M. la Regina, ... **ella quale fanno** ... **De Santis, Jacobacci e** ... **del suoi interessanti** ... **ranno alle ore 3,15 pom.** ... **ella via Cavour, ingranano** ... **arretto op. 127, ambedue** ... **ettori di Debrook, op. 81.** ... **ettori e biglietti ed** ... **ali librai e negozianti**

annale — E' stato a**ccademia.**

La h, non Pobbligo di ... **piccolo in M. b.) Sti-**

stipendio mensile L. 65. ... **e per esame.**

anno preferiti i nativi di ... **ma non ancora.**

egni i concerti commissione vitalizia da il**del regolamento delle**

presentazioni nei delle ... **debbraio p. v.**

lio — Lei è morto in ... **cosa, Cina teatro di** ...

Direttore: Alessandro Meschini.

Gli oggetti rinvenuti — Lunedì 25 corr. alle 9 in via Cernaia, sotto un portone, vicino alla chiesa di S. Maria Maggiore, fu rinvenuto un sacchetto di tela di proprietà di una fanciulla, contenente diversi oggetti d'oro, cambrelli, bastoni, biancheria ecc.

Se la vedova non verrà assunta nel detto giorno, sarà consegnata nel successivo martedì alla stessa ora.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha avuto in parte i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di

Magua Pilade, Sindici Paulo, Franchi Riccarda, Olla Giovanni, Donghi Lorenzo, Armani Angelina, Rosso Luisa, Mariani Antonio.

Ha respinto quelli di Adducci Giovanni, Bacchetti Ludovico, Di Rosa Leopoldo, Daniele F. e C., Arconanoci Domenico.

Ha respinto per tardività quello di Tiberi Luigi.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 21 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	626	32	658	52	1	53	54	2	56	624	31	655
S. Antonio	144	232	376	5	11	16	5	7	12	144	236	380
S. Gio. Calibita	—	157	157	—	17	17	—	15	15	—	159	159
S. Giovanni	—	497	497	—	17	17	—	20	20	—	494	494
S. Giacomo	174	71	245	10	2	12	9	3	12	175	70	245
S. Consolaz.	110	112	222	5	4	9	5	4	9	110	112	222
S. Gallicano	109	12	121	2	—	2	3	—	3	108	12	120
Totali	1163	1113	2276	74	52	126	76	51	127	1161	1114	2275

Falsa rapina. — La denuncia Anna Algisani denunziata alla sezione di P. S. di Trevi alPispettore Alliata Bronner che l'altra sera verso le 20 passando in via Avignonesi era stata avvicinata da due individui i quali le strapparono dalle mani il portafogli contenente L. 10.

In seguito ad indagini si venne a conoscere che l'Algisani insieme ai suo amante Di Carmine Andrea erano stati al caffè Dante in piazza di Trevi e colà avera smarrito il portafogli.

Essa avera denunziato la rapina per non far conoscere la sua relazione col Di Carmine.

L'incendio di stamattina. — In via Genova, di fronte all'Esedra, trovasi un'area sterrata, recinta da mura, nella quale la Federazione ginnastica presieduta dal generale Rosnck e per lui dal signore Tedaro, ha la Società ginnastica Roma, il cui è presidente il cav. Ballerini hanno costruito una pista velocipedistica ed un elegante *chalet* in legno per accademie di scherma ed altri esercizi ginnastici. Adiacenti allo *chalet* poi, quasi addossati al collegio canadese, sorgono alcuni padiglioni adibiti a deposito della bicicletta della sezione velocipedistica.

Le botteghe della via delle Terme, quella di Gabrielli, che tiene bottega nella via di S. Vitale al n. 8, e il segnatore di velocipedi Soiani Gerolamo, notaio della via delle Terme riuniti allo *chalet* sanno fame e acetilene. In breve constatarono che colà si era sviluppato un incendio. Non c'era tempo da perdere. Il Palombelli, scalato il muro di cinta, ha potuto aprire dall'interno il di grande cancello ed aprire il cancello del giardino. Aiutato allora dal Soiani, dalla guardia di città De Carli Francesco, del macellaio Leri e da altri cittadini, attaccò il custode Feliciani Scotizzi — che seminudo insieme alla moglie Gaetana Magni e ad un bambino fuggiva dalla sua stanza — iniziava i lavori di salvataggio.

Intanto si telefonava ai vigili.

Il fuoco naturalmente divampava con rapidità spaventosa; dal tetto di legno del chalet si estese dallo chalet di pianoforte, le armi il medagliere, l'archivio, dal deposito vicino, tutte le biciclette che si trovavano colà.

Il Palombelli, per richiamare l'attenzione dal vicinato, esplodeva parecchi colpi di revolver.

Quando giunsero i vigili le *chalet* era tutto in fiamme. Lunghe lingue di fuoco si elevavano minacciose, spandendo un bagliore di acitille che il vento trasportava a grande distanza.

L'opera dei pompieri dovette quindi limitarsi a circoscrivere il fuoco e in ciò riuscì prontamente. Così furono salvati i padiglioni annessi allo *chalet*.

Alla mezza l'incendio era spento.

Accorsero successore Colonna — che diede prova di una attività veramente encomiabile — il comandante Fucci, il capitano Jouni e gli altri ufficiali dei vigili: poi il Questore comm. Martelli, i delegati Gallo, Grandioli, Campo e Polillo. Alla mezzanotte, terminata la ricisione del Consiglio comunale si recarono inoltre sul luogo quasi tutti i consiglieri intervenuti alla seduta.

Lo *chalet* era assicurato alla Venezia per 15 mila lire.

Sulle cause dell'incendio nulla si è potuto accertare di positivo.

Alle 8 di stamane avuto luogo la consueta lezione di scherma che terminava poco dopo le 21. Usciti i soci l'impiegato Carlo Vanni e il segretario della società Giuseppe Bonifazi, *maestro* e figlio del *custode* Feliciani Gaetano, ad un posto erano usciti anch'essi dopo aver constatato che tutto era in ordine e il custode se ne andò a dormire.

Forse qualche mozzicone di sigaro acceso, gettato inavvertitamente sotto i sofà avrà appiccato il fuoco al pavimento.

Molti curiosi si recarono fino a tarda notte sul luogo dell'incendio.

Apoplessia. — Verso le 7.30 Moricci Annunziata a diunti 62 da S. Severino Marche portiera del palazzo Bulla in via Gracchi, mentre sulla strada fu colta d'apoplessia e stramazzò a terra.

I marito Compasi Giovanni la trasportò a Santo Spirito. La disgraziata poco dopo cessava di vivere.

— Il portiere Dei Rossi Giovanni d'anni 30 romano passando in via Frattina assalito da epilessia cadde e ferissi alla testa. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in sei giorni.

Un tentato suicidio. — Il sottufficiale di marina Adolfo Gerardi ha avuto la disgrazia d'innamorarsi pazzamente della *chiattaora* Maria Domenica Grazioli — donzna che ha fatto furoreggiare all'*Olympia*.

Costei però pare non accogliesse troppo favorevolmente le dichiarazioni del sottufficiale, tanto che questi ormai senza più speranza, perduta ogni speranza, tentava di suicidarsi all'Albergo Alibert, tagliandosi le vene dei polsi.

Fu soccorso in tempo e potè scamparla.

Il Gerardi peraltro ora rinunzia per questo al suo triste proposito e la notte scorsa tentava nuovamente la partita.

Colto da un improvviso d'acqua [illegible] ingoiava la micela.

I suoi amici richiamarono l'attenzione dei camerieri dell'albergo. Naturalmente si capì assai facilmente di che cosa si trattava. Il Gerardi fu trasportato a San Giacomo, dove i medici si riservarono la diagnosi.

Arrestamenti. — In via Santa Chiara il bambino Nicola Ongaro, di anni 7, romano, fu investito da una vettura [illegible] una lesione alla testa. Il caliberio Rinaldi Pietro e la guardia Zotti Saverio ne trasportarono il bambino all'ospedalizzazione dove la giudicarono guaribile fu dieci giorni. Il vetturino fu arrestato.

E' indirl. — I soliti ignoti, l'altra notte, penetrarono nel cesso nella pasticceria di Morini e Guglio in via Venti Settembre 22, rubarano in un cassetto del bancone 504 lire.

— Altro furto nella nell'abitazione di Rosa Mandolini, in via di Porta Salaria 15. Furono sottratti oggetti d'oro per un valore di circa 250 lire.

— Nella mostra del negozio di oreficeria in via Sant'Eufemia un individuo rubava ieri un mazzo di cordo, dandosi alla fuga. Inseguito dal vice brigadiere delle guardie municipali Pistoleri per piazza Foro Traiano e via Quattro Cantoni, non fu possibile raggiungerlo. Il ladro però durante la corsa gettava via la refurtiva ed un anchetto con pane e patate.

— Ieri mattina verso le 6 dagli agenti di P. S. veniva sorpreso il pregiudicato Bernardo Marinelli mentre, insieme ad un altro individuo stava rubando le corde d'un pozzo nel cortile del palazzo Ferri in via Alessandria. Il Marinelli fu arrestato.

Il Marinelli poco prima aveva tentato scassinare la porta del negozio di pizzicheria di Pietro Pennacchi in piazza Fontana di Trevi. E' stato arrestato.

— In via Barletta fu arrestato Valentini Amalia vedova Narini, di anni 87, romana fattandaia, perchè colpita da mandato di cattura.

Dove espiare 15 mesi di reclusione per ricettazione dolosa.

Baruffe. — Al vicolo S. Carlo ai Catinari N. 3, nella scuderia dell'anno 20 da Bagnoli del Trigno questioni coi padroni e si buscò una scarica di schiaffi e bastonate. Rimase ferito alla testa.

A. S. A. Romana — Nella sua abitazione, in via Alessandria, 21 il bambino Alessandro Parisi cadeva accidentalmente sopra un braciere riportando ustioni guaribili in una settimana circa.

— Il meccanico Vincenzo Palandri in una officina fuori porta S. Giovanni lavorando ad un trapano preso nella manca riportava contusioni giudicate guaribili in sei.

— Il carrettiere Antonio Principessa, fuori Porta S. Giovanni cadeva dal carretto e si produceva contusioni al fianco destro.

— Lo stesso avveniva al carrettiere Giovan Battista Agostini in piazza di Termini, Guarirà in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Innocenzi Anna d'anni 75, da Spoleto, in via dell'Arancio caduta e si fratturò la gamba sinistra. Due mesi di cura.

— In via della Polveriera, Testa Anna d'anni 56, da Camerano, accidentalmente caduta producendosi contusione sulla mano destra. Guarirà in 25 giorni.

— Il bracciante Degeo Natale di anni 29, romano, stando attorno ad un braciere in via Marmorata 78, int. 8, si produsse delle scottature al braccio destro, in sei giorni.

— In via Marmorelle il carrettiere Vellazzoni David di anni 45, da Arcovia, urtnato investito si portò da una stanga del proprio carretto. Guarirà in 15 giorni.

— Il bracciante Moco Antonio di anni 53, da Filetto, nella tenuta Bocca di Leone cadde e si ruppe la spalla destra. In mesi 2 di cura.

Arresti — In via Appia Antica i carabinieri arrestarono i contadini Carpignani Achille, d'anni 19, e Madonna Maria, d'anni 20, di Tarquio Poligna, per furto di minuterie. Uno armato di bastone e l'altra con le forbici, Pernarolo Tiechi Florido d'anni 39, da Città di Castello, con coltello nella suddetta via di n. 42.

— I ragazzi Gualandi Angelo, Valeri Giuseppe e Salvatori Alessandro furono arrestati perchè al Lungotevere dei Vallati lanciavano sassi contro i fanali del gas.

— Per oltraggi alle guardie municipali vennero arrestate. ieri sera, in via Lamarmora, il venditore ambulante Erasmo Noè.

— Verso le 11 di ieri mattina, nel piazzale di Porta Pia lo guardia di P. S. armeggiava certe botti per disgiogarle, che s'aggiavan in attidudine sospetta. A pochi passi dalla sezione in via Alessandria il Barsanti rinviava a taggire Preso S. Agnese venivano ragguinte e arrestate di nuove.

Utile a saperai — Colle nationelle *Ricettazione 600* delle *Antichissimi Agenzie in Trevisio*, dare come il perfido, resistenti alla forza d'urto, al contagione dei pavimenti eleganti, insonnamabili ed eminentemente igienici.

Porto di Ripa Grande

Partenze — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Mazza G. B., con crusca per Genova.

GRANDE ORGANO di primissima fabbricazione, con trenta registri, costruzione inglese, con tutti i recenti perfezionamenti, cassa di legno architettonica dorata, adattabilissimo per chiesa, teatro o accademia vastissima. Rivolgersi S. Fabrizi, presso *Popolo Romano*, Roma.

Luchini Romolo eseguirà due grandi vendite dite nel suo stabilimento in **Piazza Crocieferis**, 10-11, **questa mattina e martedì 26 gennaio 97.**

Prof. DE GIOVANNI
R. Università di Padova, Via Cesare Battisti, 9
Per richieste **Terme di Ulivetо** (Pisa).

UN PRIMO LIBRO
PER MIO FIGLIO
(Ricordi dell'ex galeotto N. 1603)
Presso Loescher e i principali Librai

MALATTIE URINARIE
Professore **Vincenzo Monternovesi** - ROMA
Via Mazzino D'Azeglio 52 — Dalle 14 alle 16.

Da affittarsi. In via del Sottino N. 9 (dalla quale svolta la piazza di Spagna) si affittano ed il febbraio e 6 grandi locali (parterre) per ufficio, rappresentanza, società, ecc. Rivolgersi portiere piazza di Spagna N. 20.

Locali per Birreria
Affitti nei locali terreni *attigui* al **Teatro Quirino** - Richiesta, per iscritto; Anna. Via Montecatini 6 B, Roma.

FOTOGRAFIA ARTISTICA LE LIEURE
Casa fondata nel 1861, via del Mortaro n. 19 (largo Fontana di Trevi) **tutti i giorni dalle 9 alle 18.** — Operatore per lavori artistici da eseguirsi fuori della Casa.

GOTTA

Egregio signor **CARLO ARNALDI**

Viale Magenta 70 — **Milano.**

In questi giorni d'inviti di felici auguri per la buona fine e buon principio d'anno agli amici e parenti mi sento in dovere di annoverare fra questi la S. V. per speciali doveri di gratitudine. Già da ventanni nei mesi invernali i dolori artritici gottosi mi obbligavano a letto e in casa per più mesi. Trascorrevo una vita uggiosa. Ora sono già trascorsi quattr'anni decisi fra una stagione estiva ed un'altra, senza che dopo la quale risentissi perfetta salute. Ed ora felicemente trascorro la vita come da giovane, impavidamente affrontando ogni rigore di stagione. Invio a voi felici auguri di ogni bene immaginabile e possibilesi permettale le stringa affettuosamente la mano.

Davvisimo suo
SORWANI cav. **FRANCESCO.**
Missaglia (Prov. di Como).

Egregio signore,

Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua d'Ulivetо e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali. Ringraziandola mi segno con rispetto

Prof. DE GIOVANNI
R. Università di Padova, Via Cesare Battisti, 9
Per richieste **Terme di Ulivetо** (Pisa).

TEATRI DI ROMA

Valle — *Rabagas* ecc Novelli, la signora Gianninì, che dava la commedia per la prima volta, vi ha messo nella parte arguta e difficile di *Mistress Blount*; tanto spiega, perchè ieri sera il teatro fosse affollato. E una sera dopo l'altra il *Valle* ha il suo aspetto simpatico dei bei tempi, che sono tornati da che è tornata la compagnia di Ernete Novelli.

Così, lo spettacolo d'onore della signora Giannini ed avera richiamato il pubblico delle grandi occasioni, elegantissimo e il più intelligente: non un posto vuoto, non un palco disoccupato. E gli applausi sono stati fragorosi e replicati: alla gentile artista non sono stati offerti quindici fiori e il pubblico ha voluto salutarla più volta alla ribalta.

E' da aggiungere che l'esecuzione del *Rabagas* è stata eccellente per parte di tutti gli artisti, fra cui anche degno di nota il Doudini, un ottimo *Principe di Monaco*.

Questa sera, la quarta replica di *Papà Lebonnard*, una creazione grandiosa di Ernesto Novelli, che ogni novità, *Cio-Cio!* di Deocuorelio e Valabrègue. I due autori promettono bene.

Argentina. — Stasera dovrebbe andare in scena il *Rigoletto*.

Diciamo dovrebbe perchè sino al tardi non ci fu possibile avere notizia sicura...

Costanzi. — Nessuna novità questa sera alla penultima del *Giro del Mondo in 80 giorni*, e già sin da ieri vennero prenotati i posti non solo per oggi ma anche per la diurna di domani... pare quasi una falsa, dopo un anno!

Nazionale. — *Le grandi manovre* fanno il loro pecorso: trionfale, ciò che si proveniva e che del resto doveva sicuramente avvenire.

Stasera si ripetono domani due rappresentazioni.

Quirino. — Stasera *L'Histoire d'un Pierrot*, preceduta dalle canzonette e da zanzarelle.

Prossimamente ogni altra pantomima, ma ravvolta in parolia: *L'Histoire d'un Boulanger*.

Al **Manzoni** stasera *Il figlio della Coralia* ed al **Metastasio** l'operetta *Amicizia tradita* e le solite cantonette di S. Pietro.

Vidor...

SPETTACOLI D'OGGI

Argentina. — (III recre) *Rigoletto* e ballo *Sieba*, 20.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Papà Lebonnard*, ore 20.
Nazionale — *Le grandi manovre*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo straordinario, ore 21.
Manzoni — *Il figlio della Coralia*, ore 20.
Metastasio — Compagnia drammatica.
Olympia — Via Nazionale — MORARO 17 - Cinematografo ... Raggi X di Romigon. Panorama l'Africa. Aperto dalle 10 alle 24.

Teatro Quirino in Roma.

Dovendo procedersi all'affitto del Teatro **Quirino** in Roma, per un periodo di tempo da determinarsi, si invitano coloro che intendessero aspirarvi a presentare le loro offerte al sig. Alfredo Mazzetti, amministratore giudiziale, in Roma, Via Montecatini 6 B, dal quale sarà ritirato ostensibile il capitolato del contratto.

Società Generale Immobiliare
di lavori d'utilità pubblica ed agricola in fallimento.
Capitale versato L. 15.000.000.

I sindaci della suddetta società hanno domanda d'un gruppo di azionisti, rappresentante il decimo del capitale sociale, nitito il Curatore del fallimento, e visto anche l'articolo 184, n. 8, del Codice di commercio, hanno stabilito di convocare un'assemblea generale straordinaria, che deliberi i provvedimenti resi necessari dal fallimento della Società.

Il perciò invitano i signori azionisti a fare il deposito delle loro azioni a tenore dell'articolo 39 dello Statuto, entro un mese da oggi, presso i seguenti uffici:

a Roma, presso la sede della Società in via dei Corso n. 380;

a Firenze, Genova, Livorno, Milano e Torino, presso la Banca d'Italia.

Con altro avviso sarà portato indicato il giorno della riunione e l'ordine del giorno relativo, e ne verrà pure data notizia agli azionisti aventi diritto d'intervenire, a forma dell'articolo 40 sociale.

Roma, 3 gennaio 1897.

I Sindaci Cav. Pietro Carini Avv. Alfredo Garofani, Cav. Alessandro Origgi.

Banca Artistico-Operaia
SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale Sociale Lire 2.000.000 Interamente versato
Albano Laziale, Corinto Tarquinia, Frascati, Tivoli, Viterbo
Sale - AGENZIA - MESA.
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia.
OPERAZIONI DELLA BANCA.

La Banca emette libretti di risparmio ordinario Libretti ed assegni speciali per giuoco vernanenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 per cento. Libretti speciali per giuoco vernanenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 per cento. Libretti speciali per giuoco vernanenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 per cento. Libretti speciali per giuoco vernanenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 per cento.

Riceve anche depositi a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse annuo del 5 0[illegible], con facoltà di versare anche cent. 25 al giorno, con diritto di Possessori di Libretti di conoscere all'estrazione di premi speciali di L. 25, 50 e 100. Gli interessi vengono capitalizzati ogni 6 mesi.

Riceve somme in **Conto Corrente** al 3 0[illegible] libero, al 3 1[illegible] e al 1[illegible] 0[illegible] vincolato.

Incassa effetti cambiari e per l'Estero a mitissime condizioni. Fa anticipazioni contro depositi di Titoli quotati in Borsa e conto pegno di valori.

Accetta depositi di **Custodia** semplice, a cauzione.

Concede in apposite **Casse forti** Scomparti per custodia di carte, titoli ecc.

Scuota cambiali ed effetti sopra piazze estere.

Acquista e vende Titoli per conto terzi.

Rilascia assegni sopra tutte le **Sedi-Succursali della Banca d'Italia** ed altre Piazze d'Europa.

Cede **Vaglia Cambiari della Banca d'Italia** per qualunque somma.

Rilascia pure lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Al *Correntisti* e *Depositanti* e *Risparmiatori* concede l'affitto delle **Cassette** a custodia, fino a 10 anni.

LA DIREZIONE

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER
Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la cura [illegible] **dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via **Rubuino, 93**, piano primo, **ROMA.**

GOTTA

Egregio signor **CARLO ARNALDI**

Viale Magenta 70 — **Milano.**

In questi giorni d'inviti di felici auguri per la buona fine e buon principio d'anno agli amici e parenti mi sento in dovere di annoverare fra questi la S. V. per speciali doveri di gratitudine. Già da ventanni nei mesi invernali i dolori artritici gottosi mi obbligavano a letto e in casa per più mesi. Trascorrevo una vita uggiosa. Ora sono già trascorsi quattr'anni decisi fra una stagione estiva ed un'altra, senza che dopo la quale risentissi perfetta salute. Ed ora felicemente trascorro la vita come da giovane, impavidamente affrontando ogni rigore di stagione. Invio a voi felici auguri di ogni bene immaginabile e possibilesi permettale le stringa affettuosamente la mano.

Davvisimo suo
SORWANI cav. **FRANCESCO.**
Missaglia (Prov. di Como).

Egregio signore,

Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua d'Ulivetо e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali. Ringraziandola mi segno con rispetto

Prof. DE GIOVANNI
R. Università di Padova, Via Cesare Battisti, 9
Per richieste **Terme di Ulivetо** (Pisa).

ULTIME NOTIZIE

Ieri tennero una conferenza alla Consulta gli on. Rudinì, Visconni-Venosta, Sineo e Pelloux intorno alle cose d'Africa. Il ministro della guerra comunicò tutti i telegrammi ricevuti dal generale Viganò.

Iersera alle 20.50 è partito per Torino l'onorevole Villa, presidente della Camera.

in Piemonte.

(Serv. Rom.)

(Serv. Rom.) 17.14. — L'antico Comitato liberale piemontese, quello che nel banchetto di Lanzo con discorso di Palberti, si è riunito e dichiaratosi riancistato, ha stabilito di appoggiare la candidatura governativa in tutti i Collegi del Piemonte — nei quali (tranne Torino) sarà la lotta minima influenza.

— Uscirà presto un nuovo giornale *La Alpi*: sarà quotidiano, settimale e anti-giolittiano.

Pun. Coppino.

Francia e Italia.

(S) **Parigi**, 22 — La Società di economia industriale e commerciale ha ricevuto, oggi, il signor Trezza, presidente, ed il signor Rubini, segretario della Camera di commercio italiana a Parigi.

Nella riunione che ha seguito della ripresa delle relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia e si discussero le basi di un possibile accordo.

Soliti giudizi francesi.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 22, ore 15.55 — Il *Journal des Débats* dice che lo scioglimento della Camera s'imponeva per fare sparire i residui del passato e mandare alla Camera una maggioranza sicura per l'Algheri.

Il giornale ritiene certo che la nuova Camera sarà diversa dall'attuale e che con essa verrà inaugurata un'era nuova della politica italiana.

(S) Sempre la stessa musica. L'era nuova per i francesi sarebbe quella in cui l'Italia si scioglierebbe dalla triplice alleanza. *N. d. D.*)

— Il *Petit Journal* dice che Menelik, demoralizzando l'esercito italiano, portò un colpo fatale alla triplice alleanza, che è l'equilibrio dell'Europa.

E' uno dei giornali che sostenova la necessità delle elesioni in Italia. *N. d. D.*)

Amministrazione provinciale.

Ferrero dott. Vittorio consigliere a Vittoria, incaricato delle funzioni di sottoprefetto a Castrovetà; Galeazo-Reglo dott. Giuseppe consigliere delegato a Sassari, trasferito a Ferrara; Castagnini cav. Lorenzo id. Bologna, id. Sassari; Pricela cav. Antonio id. Ravenna, id. Perano; Bordonie Luigi consigliere, trasferito a Trevisi; Di Rosa cav. Dario consigliere, nominato sottoprefetto, trasferito da Paola a Castrovillari; Marongio cav. Giuseppe id. da Nuoro a Gallipoli, Arcanno cav. Raffaele id. da Lanciano a Salerno, trasferito a Nuoro; coll'incarico di sottoprefetto; Quadrio cav. Faustino consigliere a Pinerolo, collocato a riposo; Marinelli dott. Arcangelo consigliere a Ravenna, reggente l'ufficio di sottoprefetto Giuseppe consigliere, destituito dall'impiego.

Ministero della Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni:

A capo-direttore di 2.a Orsogo Francesco; a capo-sezione di 2.a Serra nob. Girolamo; a segretario di 1.a Cucchi Carlo; a segretario di 2.a Orlandini Pasquale; a segretario di 3.a Acquaroni Pietro.

Il *Duilio* è giunto a Portoferraio; sono giunti il *Cleopatra* a Milos, il *Provana* a Gibuti, il *Palinuro* a Barcellona, il *Garigliano* a Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

I trattati colla Tunisia.

(S) **Parigi**, 22 — Un accordo commerciale rigoardo la Tunisia è stato concluso fra la Francia e la Rumenia.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **L'Avana**, 22 — Il generale Weyler ha ordinato ai Capi delle zone di distruggere, entro tre giorni, tutte le piantagioni e le canne non coltivate nella provincia dell'Avana, onde affamare gli insorti.

Gli inglesi nell'Africa occidentale.

(S) **Londra**, 22 — Un dispaccio da Brass annunzia che la spedizione della Compagnia del Niger, giunta a Kabia, trovò tutto l'esercito dei Fulah del Niger mirabilmente disposto ed in preda a panico.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 15.40. — Il deputato Cochin annunzia che rinuncerà l'interpellanza sulle condizioni dell'Armenia e sui ritardi dei provvedimenti.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 16.40. — La Borsa è finora assai poco animata; si crede che il Governo la farà riaprire *Reichstag* ed alla Dieta prussiana agli agrari.

La conversione del Consolidato.

Berlino, 22, ore 19.10 — Il 20 corr. è scaduto il termine utile per l'accettazione della conversione del Consolidato 4 per cento al 3 1/2 per cento per rimborso. Il totale dei rimborsi ammonta soltanto ad alcune centinaia di migliaia.

Fra i portatori privati il parere che è una sciocchezza preferire il rimborso mentre la conversione è alla pari.

Invece i titoli 4 per cento si cambiano in 3 1/2 che equivale al 4 per cento sopra la pari.

Movimento della navigazione.

N. G. F. — Provenienti da Genova, ha proseguito il 21 da Suez per Massaua *Fabrizi*.

L'Orione, proveniente da Genova, è passato il 21 da Las Palmas diretto al Plata.

Il Mondello, è partito il 21, da Montevideo per Genova.

Il 20 il *Columbia*, della Comp. Anglo-americana, è partito da Alessandria d'Egitto per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 22 Gennaio 1897.

Mercato debole fin dall'esordio per la Rendita su vedi d'invito di ruppo in Parigi non però conferente. Ex-diriti a 95.42 1/2 si sosse fino a 95.32 1/2 per chiudere 95.35 a 95.37 1/2.

Per contanti 95.25 a 95.30. Rendita 4 1/2 109.12 e mezzo.

Banca d'Italia 225 — Meridionali 667 — Generali 47 — Acqua 1240 — Gas 939 — Omnibus 228.50 Condotte 177 — Molini 125 — Metallurgica 117 — Acciaierie 358.

Cambi fermi.

Francia 105.15 — **Londra** 26.48.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 4 1/2 netto 95.37 — Generali 46 — Omnibus 228.50 — Condotte 177 — Meridionali 666.50.

Cambio dalle ore 13 Genaio a L. 105.15
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 22 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 35	95 27	95 37	95 47
Id. fine.	—	95 32	95 47	—
Id. 4 1/2 (0 00)	103 —	103 10	103 10	—
Az. R. d'Italia	725 —	—	725 —	726 —
B. Generale	—	48 —	—	—
Ferr. Meridi.	667 —	662 01	663 —	664 —
Mediter.	667 —	666 —	667 —	667 —
di Torino.	—	—	—	—
Tirrene.	—	306 —	—	—
Tiberina	—	7 —	—	—
Sovrene.	—	19 —	—	—
Nav. Gen.	347 —	349 —	—	—
Cred. Mob.	—	—	—	—
Ob. ferr. m.	—	289 25	—	—
Banca d'Italia	—	936 —	—	—
Id. 4 Ca 4 0[illegible]	—	472 —	—	—
Id. 4 1/2	—	491 50	—	—
Id. 3 1/2	—	—	—	—
Meridionali	—	—	517 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia	Italia	1/2	107	106 22	105 07 1/2
Berlino	1/4	130 —	130 10	—	129 95
Austria	1/4	206 50	206 53	—	—
Svizzera	1/4	—	—	98 51	98 24

Genova, 22, ore 22[illegible] (Serv. Rom.)
95,30 contante e 95,40 fine gennaio — Ferrovia Meridionale 102,10 — Mediterranee 365 — Mediterranee 501,50 — Navigazione Ital. e 316,50 — Raffinerie 238 — Banca d'Italia 723 a 724.

Parigi, 22, 15.18	Apertura	Chiusura	Boulevard
3 0[illegible]	franc. 3 0[illegible] anm.	—	—	—
Rendita	» 3 0[illegible] perp.	102 65	102 65	—
Italiana	4 1/2 0[illegible]	106 92	106 97	—
Italiana	5 0[illegible]	91 25	91 15	—
Turca	—	21 45	21 50	—
Egiziani	—	62 1/4	62 38	—
Russe nuove	—	93 60	93 1/2	—
Portoghese	—	—	24 1/4	—
Ungheresi	—	—	—	—
Egiziani 6 0[illegible]	—	—	103 —	—
Banca di Parigi	—	849 —	855 —	—
Banca Ottomana	—	—	563 —	—
Credito Lion.	—	—	705 —	—
Azioni di Suez	—	—	3170 —	—
Lotti Turchi	—	—	110 —	—
Ferr. Meridion. Ital.	—	—	614 —	—
Id. Italia	—	—	4 1/2	—
Ru Londra	—	—	25 20 1/2	—
Su Madrid	—	34 85	—	—
Su all'Argentina	—	41 —	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22 ore 15,55 (fonte italiana) — 102,65 17[illegible] — 35[illegible] — 59[illegible] — 91,15 ventite Berlino 50[illegible] — 1[illegible] — 64[illegible] — 21,45 — 19[illegible] — 35[illegible] 90[illegible] — 56[illegible] 45 — 10[illegible] — 21[illegible] — 68[illegible] 69,21 — 25[illegible] — 50[illegible] — 125[illegible] — 768.

Vienna, 22, ore	11	22	**Londra** 22, ore	22	22
C° nazion.	374 75	374 —			
Rand. ob.	126 35	123 97	N. Conv.	112 1/2	113 0[illegible]
Id. sud	103 75	101 97	Italiana	90 1/4	90 —
N. st d'oro	9 52	9 52	Turca	21 1/4	21 1/2
Lire Ital.	45 35	45 23	Egiziani	105 —	105 —

LUIGI LÈTANG

Gian-Miseria

(Gran Romanzo parigino)

Diritti riservati al "Popolo Romano", per tutti il Regno

A questa esplosione di rabbia il povero preta scandalizzato levò le braccia al cielo, girò sui tacchi e si allontanò con tutta la rapidità che gli fu permessa dalla sua età.

— Gesù... Gesù mio! quell'uo... uomo è p... passo!

— Sangue di Diana! — esclamò Brisaille rimasto solo — contratto di matrimonio! cerimonia nuziale!... e sono io che ho firmato! io che ho risposto *sì*... E quell'altro che se n'è andato con mia moglie, mentre sono io che, senza saperlo, mi sono ammogliato! Ah! mille fulmini! se lo ripiglio!...

Ma, pichè la folla omai cominciava a far circolo attorno alla sua rumorosa disperazione, Brasaille capì che era ridicolo di darsi in spettacolo agli sfaccendati e, furibondo, riprese la strada di casa sua.

II.

I tre amici

Giuseppe Brisaille giunse quasi sfiatato nella casa di via S. Giacomo.

Salì al primo piano e si mise a picchiare alla porta della casa, in cui, poco prima, il visconte lo aveva introdotto.

Nessuno venne ad aprirgli.

Picchiò ancora furiosamente colle mani e coi piedi, bestemmiando come un dannato.

Nessuno si mosse nell'interno.

Soltanto, tutto questo rumore infernale produsse il risultato di richiamare, a piedi della scala, il rispettabile portinaio della casa, papà Leonard in persona.

— Oh! — gridò costui, colla sua vociaccia spaccata e stridula — volete farla finita con questo vostro fracasso infernale?

— No! — rispose Brisaille, picchiando più forte — voglio che mi si apra.

— In questo caso, potreste picchiare fino alla consumazione dei secoli, perchè in quell'appartamento non c'è più nessuno...

— Come? nessuno? esclamò Brisaille, chinandosi sulla balaustra della scala — e Giustina, la cameriera?

— Sarà mess' ora che se n'è andata... Ah! siete voi, signor Brisaille?

— Sì, sono io, papà Leonard; vorrei parlare al signor visconte per un affare della massima urgenza.

— Vè, vè — disse il portinaio — o che il signor visconte non vi ha detto che se ne andava per non tornare più? Eppure, mi era parso che vesti fosse nei migliori termini col signor visconte, dacchè egli vi ha fatto l'onore di farvi salire in carrozza con lui e colla sua giovine signora!...

— La sua giovane signora!... — bronciolò Brisaille, a denti stretti.

— Ahimè, signor Brisaille, è una grande perdita per questa casa quella del signor visconte, che era così generoso e della signora viscontessa, così graziosa, così bella e così buona colla povera gente!... — disse papà Leonard.

— Che il diavolo si porti questo vecchio rimpinzonite! — bronciolò Brisaille, affrettandosi a sottrarsi a quella valanga di lodi e di rimpianti.

Così egli i quattro piani, per recarsi nella sua camera, mentre il portinaio riconoscente e desolato continuava a ciarlare di sotto.

Aveva bisogno di restare solo, Brisaille; egli voleva pensare alla inverosimile avventura che gli era toccata, ricercare quali potessero essere i motivi di questa ottraggiosa mistificazione e trovare un modo di dare una soddisfazione qualsiasi al suo legittimo risentimento.

Sotto la influenza di questi tristi pensieri irritanti, egli si raintegrò nel suo domicilio trionfalmente.

Due liete esclamazioni lo accolsero: l'una, acuta e penetrante; l'altra, grave e profonda.

E nel mezzo del suo letto e della coperta che stavano sparse per terra si vide una figura lunga e smilza accanto ad un corpo tozzo e massiccio.

— Questo caro Brisaille! — disse la voce acuta — avevamo una grande paura che ti fosse toccata qualche disgrazia.

— Questo eccellente Giuseppe! — aggiunse la voce grave, — ci s'impensieriva mortalmente sulla tua sorte.

Erano i due amici di Brisaille: Ilario Chaponot ora un uomo allo, magro, asciutto, dal viso scarno e imberbe; il suo corpo, di cui la lunghezza faceva risaltare la magrezza, era normalmente da una tesa singolarissima.

Il suo occhio piccolo, giallo, e leggermente infossato nell'orbita, brillava come la testa di un chiodo nuovo, ciò che dava a tutta la sua fisionomia l'aria di un vecchio bacchettone, ch'egli sforzava di rendere terribile, inarcando stranamente le sopracciglia che nulla avevano di olimpico.

Il naso lungo e ricurvo, assai aperto alle narici, fiancheggiato da due gote rigonfie e spesse, incombeva su di una bocca ben tagliata. Per far poi risaltare il timbro fesso o sgradevole della sua voce, Chaponot affettava certe arie da bravaccio, prendeva pose da conquistatore, si scarmigliava i capelli e spampanava i dodici pollici delle sue basette.

Quanto a Girolamo Panuffe, la natura, per ottenere in lui gli stessi risultati di sfrontatezza si era servita di mezzi assolutamente opposti.

Girolamo era un uomo grosso e solido, tozzo, dalle spalle rigonfiate, tutto muscoli, ma alto la metà del suo amico Ilario Chaponot.

GIAN-MISERIA

Come quest'ultimo, anche lui era vestito tutto di nero dal capo ai piedi, dacchè, come posizione sociale, egli era primo cantore nella chiesa di S. Sulpizio. Doveva alla sua voce di basso profondo questo posto invidiato, l'unico che si confacesse alle sue abitudini di poltrone esercito e che si accordasse coll'errore invincibile ch'egli professava per qualsiasi specie di lavoro manuale.

Girolamo Panuffe amava una cosa sola in questo basso mondo, oltre gli amici Brisaille e Chaponot, e questa cosa era il vino buono.

A Tutta la sua esistenza tendeva verso questo scopo luminoso e non era completamente felice se non quando era ubbriaco fradicio.

La faccia rubiconda di lui faceva fede del suo amore pel succo della vite e gli occhietti vivi, nascosti sotto grosse palpebre, sormontate da ciglia nere e lepide, la sua voce grossa e sgaiata, il gesto ampio, l'incuria di tutta la sua persona dimostravano una certa influenza alcolica degenerata omai in abitudine.

A causa delle sue funzioni liturgiche, Girolamo era accuratamente raso, ed il riflesso azzurrastro della sua barba dura e forte, componeva, col rosso del viso un colore superbamente violaceo.

Malgrado le differenze fisiche che facevano di Giuseppe Brisaille, d'Ilario Chaponot e di Girolamo Panuffe tre tipi ben caratterizzati, essi, nel morale, erano perfettamente uniti, poichè avevano — almeno prima della brutta avventura toccata a Brisaille — gli stessi giocondi pensieri, lo stesso tendere a considerare la vita sotto il lato aspetto comico, senza curarsi del presente e impipandosi altegnosamente dell'avvenire.

Cosicchè la faccia oscura di Brisaille, le sue sopracciglia corrugate, il suo gesto tragico suscitarono immediatamente le preoccupazioni di Girolamo e d'Ilario.

— Ma che hai? — esclamò Chaponot — che faccia da cadavere disotterrato! che occhi di gatto stroxzato!

— In verità — continuò Girolamo — quest'aria lugubre ch'ricorda la faccia di quel degno mercante di panni che noi conoscíamo, a cui l'abatino di Solanges ha rapito la moglie!

Brisaille, udendo questa piacevolezza, serrò rabbiosamente i pugni, ma non volendo narrare la mistificazione toccatagli ai suoi amici, per tema di essere da loro burlato a perpetuità, fece un grande sforzo su se stesso e riuscì a fare una risata rumorosa.

— Evvia, siete matti?... or orà mi farete credere di essere inferno...

— Alla buon'ora! — rispose Chaponot applaudendo — ora ritroviamo il nostro Brisaille delle grandi giornate, delle giornate in cui si desina!

Diamine! la nostra emozione è stata immensa... Abbiamo trovato l'appartamento in tal disordine come se vi fosse combattuto per entro la battaglia di Malplaquet. Io, spaventato, ho detto subito: "Qualche grossa disgrazia ha colpito Brisaille!„ E questa bestiaccia di Girolamo ha continuato, parodiando la Bibbia: "Una beiva ha divorato Giuseppe, figliuolo mio!„ Poi, all'improvviso, ti abbiamo veduto entrare come una bomba, colgli occhi sfavillanti, coi pugni stretti, e allora non si stamo interessati a sapere, a dimandare, ad interrogare...

Brisaille, visto risolto a non dare nessuna spiegazione ai suoi amici, e volendo tagliar corto alle loro domande indiscrete, impiegò un mezzo infallibile.

Fece una grossa, rumorosa, omerica risata e bruscamente, spiegò sotto il naso di Girolamo e di Ilario stupefatti il magnifico biglietto di 500 lire con cui il visconte aveva pagato le sue ingenue compiacenze.

— Cenì mio! — esclamò Chaponot — cinquecento lire!

— Cinquecento lire! — urlò Girolamo, invaso come un ossesso — *Magnificat anima mea Dominum...* No abbiamo da bere per un mese intiero.

— Uomo grande! — continuò Chaponot, fissando in faccia a Brisaille gli occhi umidi di commozione — indicami come hai fatto a procurarti un così immenso tesoro, perchè io possa correre a fare altrettanto.

— Sono così che succedono soltanto a me — risposo melanconicamente Brisaille — ma silenzio! Vi condurò come ho fatto, solamente quando avremo mangiato questo biglietto fino all'ultimo soldo. Per ora, avanti e viva Pallegrin!

— Ben detto! — muggì Girolamo Panuffe — Andiamo a bere!

I tre amici abbandonarono allora gli "apparatamenti di Brisaille„ — come diceva pomposamente Chaponot; si diressero verso la via Quincampois.

Quivi infatti si agitava la folla urlante degli agiotatori; quivi fremeva il turbine degli affari finanziarii, da quando era stato creato il famoso sistema dello sconesce Law.

Questo sistema, in quel momento, aveva toccato il massimo del suo successo; le azioni della Compagnia delle Indie, emesse a 500 lire, ne valevano allora 18,000 e, poco dopo, dovevano raggiungere il valore di 20,000 lire.

Ora, queste azioni tanto ricercate non si potevano acquistare che con un aggio in denaro sonante e con tre quarti in biglietti di Stato.

Cosicchè, Brisaille non ebbe ad affaticarsi troppo per vendere il suo bono di 500 lire e tutto lieto di sentire il suono del contante che rigonfiava la sua tasca, condusse i suoi amici alla trattoria del *Tre Barbòi*, sita in faccia alla chiesa di San Paolo.

Per via, mastro Brisaille aveva riflettuto che se egli si era ammogliato soltanto per sorpresa e poichè non aveva goduto dei suoi diritti di marito, per conseguenza non toccava neppure a lui di caricarsi della responsabilità e del ridicolo della sua posizione matrimoniale.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, spie. 32a pubblicazione settimanale dell'Uff. R. Parigi, uscita il 1° corr. mese, ne fanno l'associazione rispettivamente: Anno L. 3 — Sem. L. 1.50 — Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione. — *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 4-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* al 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Corpo di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea - Piccola cron. cent. 75. - 2. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 5 della sera. — Amministrazione dalle ore 8 alle 12.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono.

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

— Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. —

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONATO CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Grandi vantaggi nei Caffè-Restaurant e Grand Hôtel in ROMA
Adottati dagli Stabilimenti Idroterapici, Grandi Alberghi e Forain Hotels Syndicato » per il Grand Hôtel in ROMA

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIA e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo a Scala Regia, dal 2. p. ai danno i biglietti dalle 10 alle 15.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, strada dei Giardini, dalle 9 alle 15.
Id.; STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrista 5).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrista 8).
Museo BORGIANO e Museo Etnografico Etrusco: dalle 10 alle 15. Il permesso dal segretario di Propaganda.
Id. BIBLIOTECA ARTISTICO: Cappe le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE; Museo Profano di S. Giovanni, 9 alle 15.
Galleria FORNIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE: nella b. Chiesa: fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO: nella b. Chiesa: via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Verone di Vico: via Labicana 39, dalle 9 alle 16 (p?).
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 (p?).
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 (p?).
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230. Visibile Mlanco al 1. e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 at tram.
Id. ANTICHITÀ: via S. Sabino: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro a Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 (p?).
Galleria Arte Moderna: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 (p?).
Cimitero S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle dalle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pr. di S. Sebastiano, 9 alle 15.
Sepolcro Arvalico (Via Bonarici: 18 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7.	9,30	13,30	19,1	20,15
Pisa	8.—	8,10	14,45	23,50	22,17	—
Torino	6,40	10.—	10,30	—	19,40	22.—
Milano	8.—	0,10	14,45	20,30	22,17	23,30
Foligno-Ancona	5,45	11.—	14,50	20,30	23,17	2,55
Firenze-Milano	8,30	—	9,40	—	14,30	23,10
Terni-Ancona	7,30	13,50	—	15,50	19,50	—
Tivoli	7,45	—	—	—	0,25	—
Civitavecchia	7,30	—	8,30	14,—	17,—	20,30
Frascati	7,20	10.—	—	14,—	17,—	20,30
Velletri-Segni	—	—	10,30	—	15,45	17,30
Marino-Albano	7,50	—	—	—	18,—	21,30
Viterbi-Terranova	8,30	—	9,14	12,30	16,30	17,16
Foligno-Terni	8,30	—	9,40	—	14,40	15,30	17,25
Foligno-Viterbo	7,—	—	10.—	—	17,25	—	—

Arrivi alle linee di

Napoli	6,50	—	14,50	—	19,—	20,—
Pisa	6,40	10.—	10,30	—	19,40	22.—
Torino	6,40	10.—	10,30	—	19,40	22.—
Milano	6,40	10.—	10,30	—	19,40	22.—
Ancona-Foligno	9,45	11.—	—	15,50	—	—
Milano-Firenze	7,20	12,30	—	18,10	—	22,25
Avezzano-Tivoli	—	—	—	19,—	—	22,25
Tivoli	—	10,15	—	—	0,25	—
Civitavecchia	6,40	—	12,55	15,40	19,40	21,30
Frascati	8,20	0,05	13,—	17,15	19,28	—
Sezze-Aprilia	7,30	10,30	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	0,30	—	16,35	19,50	22,40
Terracina-Velletri	8,28	0,40	13,54	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,40	—	13,50	—	—	20,56

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	11,30	17,45		
Bagni z.	6,30	7,40	10,30	12,37	18,51	
Tivoli a.		8,—	11,—	13,30	19,21	
Tivoli p.		6,30	9,06	12,—	15,30	19,37
Bagni a.		7,30	10,30	13,27	16,24	20,31
Roma a.		8,30	10,00	13,43	17,30	19,57

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

CAMICIE DI LANA
A L. 2
franco di porto

La sottoscritta Ditta avverte che da ogni incominncia la liquidazione di un blocco di 100,000 camicie di lana ai seguenti prezzi:

Una camicia L. 2.— fr. di porto
Sei camicie „ 10.80 „
Dodici cam. „ 21.40 „

Queste camicie sono di pura lana a doppio petto guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla.

Dirigere richiesta col relativo importo alla **Prima Casa di Liquidazione permanente**

MICHELE DE-CLEMENTE
Via Speronari, 6, MILANO.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2. (1)

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60.000.000
Capitale emesso e versato L. 32.000.000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York** e **New-Orleans.**

Partenze settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden.** Linee subordinate per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale.

☞ Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N.9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 29-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano, Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie cent.	L.	*Tasti porcellana* cent.	L.	*Pile* cent.	*Leclanché* L.	*Quadri*		*Fili conduttori*
						3 Numeri	L. 11,75	
7	2.45					6 »	» 15.50	7/10 . . . L. 3.30
8	3.—	Bronzo . . L. 0.35		14	L. 1.40	9 »	» 21.—	8/10 . . . » 3.60
8	3.20	Bianchi . . » 0.50		16	» 1.60	12 »	» 25.75	9/10 . . . » 3.90
9	3.—	legno . . » 0.25		18	» 2.—	16 »	» 28.50	1.— . . . » 4.10
10	3.—	» . . . » 0.30		21	» 2.75	20 »	» 32.—	*Cordoni di seta*
12	6.30	Perelle . . » 0.45		torche	» 2.80	12 »		al metro . L. 0.30

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da L. 6 : *Suoneria* solida ed elegante, dim. cm. 6 - 1 *Bottone* in legno — 1 *Pila* a carbone cilindrico c.m. 17, oppure a secco, N. 512 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo di rame doppiamente coperto — 1qt *Metro* fettuccia isolante.

da L. 12.25 : *Suoneria* solida ed elegante c.m. 7 — 3 *Bottoni* porcellana o legno, a scelta — 1 *Perella* con metri 2 1qt cordone di seta — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. c.m. 17, oppure a secco, N. 512 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 30 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuna possa installarsi da chiunque.

Istruzioni complete per la costruzione di suonerie elettriche, per la costruzione di telefoni a pile e a magneti, per la costruzione di piccoli motori elettrici, per la costruzione di piccole macchine elettriche a frizione, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia senza fili, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia ottica, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia acustica, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia magnetica, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia elettrolitica, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia chimica, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia a induzione, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia a induzione, per la costruzione di piccoli apparecchi per la telegrafia a induzione